

**Il testo integrale del discorso  
di Eugenio Garin  
all'Università di Firenze  
in memoria di Paolo Rossi**

A pagina 8

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Un avvenimento che impone una revisione  
degli attuali rapporti internazionali**

## Esplosa una bomba H cinese

### Vie nuove per la pace

«L'ASIA non piangerà se i cinesi faranno esplodere la loro bomba H» aveva detto tre giorni fa a Stoccolma il leader della socialdemocrazia di Singapore, che è anche capo del governo di quel paese, un governo che non può essere certamente considerato all'avanguardia fra le forze antimeritalistiche e nazionalistiche asiatiche, e che comunque non è certamente sospetto di simpatie o di collusione con la parte «oltranzista» di tali forze. L'Asia non piangerà — aveva spiegato Lee Kon Yew — perché è difficile, per tutti indistintamente i popoli asiatici, non rallegrarsi del fatto che uno di loro ha fatto il proprio ingresso nell'era tecnologica e nel novero delle grandi potenze.

Qui è la chiave indispensabile per intendere tante cose degli orientamenti e delle posizioni della Cina, non solo rispetto al problema atomico ma anche per quanto riguarda i suoi rapporti con l'URSS e con gli altri paesi socialisti. E non solo della Cina. E' forse un caso — anche se ciò può apparire per altri versi assurdo in rapporto ai loro immani problemi economici — che anche altri paesi del «terzo mondo» (se n'è parlato per l'India, se ne parla per l'Egitto) si pongano il problema del loro accesso alle armi atomiche?

Non è con compiacimento che diciamo tutto ciò. Tutt'altro. Siamo e restiamo contrari non solo all'uso, ma alla sperimentazione delle armi atomiche e nucleari. Abbiamo salutato e continuiamo a salutare come giusto e come un passo avanti importante verso questi obiettivi il trattato di Mosca fra le maggiori potenze atomiche. Consideriamo che ogni estensione del possesso delle armi nucleari — anche a paesi non imperialisti, come la Cina oggi, o domani l'India o l'Egitto — sia da recriminare, in quanto accresce oggettivamente i pericoli d'una nuova guerra mondiale e aumenta in ogni caso le difficoltà di pervenire ad un accordo per la messa al bando e la distruzione delle armi atomiche. Restiamo convinti che il disarmo nucleare, e ogni accordo che si muova in questa direzione, siano oggi più che mai obiettivi fondamentali e urgenti della lotta nostra e di tutte le forze pacifistiche. Respingiamo come grottesca e con sdegno l'affermazione che il possesso delle armi nucleari fosse necessario alla Cina per «sventare» — come dice il comunicato ufficiale del governo cinese — una fantomatica, ed esistente soltanto nella fantasia dei dirigenti cinesi, «collusione» dell'URSS con gli USA, ai danni della Cina come di qualsiasi altro paese.

Resta però il fatto, da un lato, che se la situazione, nel campo degli armamenti nucleari, è oggi arrivata al punto in cui è arrivata, di ciò l'imperialismo, e lo imperialismo americano in primo luogo, porta precise responsabilità; e resta il fatto, dall'altro, che chiunque voglia veramente spezzare la spirale della corsa agli armamenti nucleari, deve cominciare a spezzare gli schemi logici e superati e gravidi di pericoli, dentro i quali si vorrebbero ancora costringere i problemi dell'assetto internazionale.

**L**E RESPONSABILITÀ dell'imperialismo, e dello imperialismo americano in primo luogo, risalgono assai lontano e sono di ordine assai vario e complesso. Ci basti qui ricordare (e in questi giorni la lettura di un libro di un famoso giornalista inglese, «La Russia in guerra» di Alexander Werth, ci ha dato nuova occasione di qualche utile riflessione) che fu l'avvento degli USA alla bomba atomica, e la decisione (preso da Truman, una volta spentosi Roosevelt) di servirsiene come di un'arma di ricatto nei confronti dell'URSS e del mondo intero, che liquidò la prospettiva, che pure in quegli anni poteva essere reale, d'un regime di rapporti internazionali che garantisse all'umanità un lungo periodo di sviluppo pacifico. S'iniziò allora la «guerra fredda» e, con la «guerra fredda», la corsa agli armamenti atomici, corsa che ci si accorge oggi come sia difficile controllare, come difficilmente riesce a controllare la propria cavalcatura chi si mette a cavallo d'una tigre.

Ma componente essenziale della «guerra fredda» è della politica estera degli USA divenne anche l'elaborazione d'una strategia nei confronti dell'Asia, e più in generale nei confronti dei movimenti di liberazione nazionale dei popoli, che non poteva non dare, come ha dato, frutti avvelenati.

Eppure non ci si vuole ancora accorgere a quali risultati abbia portato l'isolamento internazionale della Cina, la sua esclusione dall'ONU, il negarle il suo posto e il suo ruolo fra le grandi potenze mondiali, l'escluderla perfino dalle trattative sul disarmo, la minaccia portata in permanenza ai suoi stessi confini non soltanto attraverso la costruzione del patto militare della SEATO (oggi, del resto, in crisi, come il Patto Atlantico) ma attraverso l'aggressione americana aperta nel sud-est asiatico (non solo nel Viet Nam, ma nel Laos e nella Cambogia), aggressione che è una componente essenziale della «politica cinese» di Washington! In quella situazione voluta e creata dall'imperialismo, perfino la buona volontà dell'URSS di non contribuire essa alla estensione del «club atomico», e quindi il suo rifiuto di

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

L'annuncio ufficiale della agenzia Nuova Cina precisa che si è trattato di una «esplosione nucleare con materiali termo-nucleari». Presumibilmente si tratta d'un ordigno di non grande potenza. Solo un anno e mezzo di intervallo dalla prima atomica cinese sperimentata nell'ottobre 1964.

PECHINO 9. L'agenzia Nuova Cina ha dato oggi l'annuncio, immediatamente diffuso dalla radio, che la Cina ha fatto esplodere la sua prima bomba termo-nucleare, che fa seguito alle due bombe A esplose rispettivamente il 16 ottobre 1964 e il 14 maggio 1965. L'esperimento ha avuto luogo alle ore 16 locali (le 9 di questa mattina per l'Italia) «sopra le regioni occidentali» della Repubblica popolare cinese, cioè presumibilmente nella zona del poligono esistente nel Sinkiang, come si apprese dopo le prove con le bombe A.

La espressione esatta usata nel testo dell'annuncio è «esplosione nucleare con materiali termo-nucleari», ciò che farebbe pensare a un ordigno di non grande potenza, in cui la reazione termo-nucleare sia stata secondaria rispetto alla esplosione dell'inesco, o bomba A.

Il comunicato della agenzia dichiara: «Questa esplosione nucleare sperimentale rappresenta un nuovo, importante successo conseguito dal popolo cinese nei suoi sforzi destinati a consolidare ulteriormente la propria difesa nazionale, la sicurezza del paese e la pace del mondo. Nell'effettuare queste esperienze nucleari, necessarie e limitate, e nello sviluppare le armi atomiche, la Cina si propone di opporsi al ricatto atomico dell'imperialismo americano». Il documento continua a questo punto con l'affermazione che il popolo cinese intende egualmente opporsi a ciò che viene definito come «la collusione fra gli Stati Uniti e l'URSS per il mantenimento del monopolio atomico».

Il comunicato della agenzia dichiara: «Questa esplosione nucleare sperimentale rappresenta un nuovo, importante successo conseguito dal popolo cinese nei suoi sforzi destinati a consolidare ulteriormente la propria difesa nazionale, la sicurezza del paese e la pace del mondo. Nell'effettuare queste esperienze nucleari, necessarie e limitate, e nello sviluppare le armi atomiche, la Cina si propone di opporsi al ricatto atomico dell'imperialismo americano». Il documento continua a questo punto con l'affermazione che il popolo cinese intende egualmente opporsi a ciò che viene definito come «la collusione fra gli Stati Uniti e l'URSS per il mantenimento del monopolio atomico».

«Al tempo dell'esplosione della prima e della seconda bomba atomica cinese, il governo della Repubblica popolare di Cina ebbe già a diren-

Alla vigilia della votazione alla Camera per il rinnovo della delegazione italiana

## Nuovo fazioso voto DC alle sinistre nel MEC

Annuncio di Tremelloni

### INCHIESTA ALLA DIFESA

Il ministro Tremelloni si è impegnato a riferire al Parlamento sullo scandalo delle «mene d'oro» e non appena la commissione d'inchiesta da lui nominata avrà ultimato le indagini.

L'impegno del nuovo responsabile della Difesa è stato reso noto ieri con la risposta data alle interrogazioni dei parlamentari comunisti e del PSDI. Come è noto, per averlo noi riferito a suo tempo, su questa scandalosa truffa di miliardi ai danni dello Stato è in corso aperto da tre anni.

E' questo l'inizio di una radicale bonifica del settore degli appalti della Difesa? L'inchiesta arriverà fino ai più alti responsabili i cui nomi non figurano fra i 16 denunciati?

(A pagina 5)



Il ministro Tremelloni

Uniti nella lotta per contratto e riforme

## Edili: fermi per 48 ore Manifestazione a Milano

Domani avrà luogo un corteo a Roma — Le decisioni dei metallurgici e degli alimentaristi — Senza ripresa delle trattative, le agitazioni continueranno — Astensione dal lavoro giovedì nelle autolinee e sui tram

I costruttori non hanno conosciuto trattative sul contratto (aperte invece con le cooperative) e gli edili scendono in sciopero unitariamente per due giorni, come deciso e confermato dai tre sindacati. La lotta inizia già oggi in provincia di Milano, Bologna, Verona, Pesaro, Reggio Calabria e in altre località, mentre domani e dopodomani verrà attuata in tutto il resto d'Italia. A Milano ha luogo oggi una grande manifestazione unitaria, a carattere regionale, con un corteo dall'Arco della pace a piazza S. Stefano, dove parleranno i segretari generali dei tre sindacati di categoria: l'on. Claudio Cianca per la FILLEA-CGIL, Stelvio Ravizza per la FILCA-CISL e Luciano Rufino per la FENAL-UIL. A Roma, vi sarà domani, una manifestazione, nel corso della prima giornata di sciopero; gli edili percorreranno in corteo le vie da piazza della Croce Rossa (dove ha sede il ministero dei lavori pubblici) fino alla sede dell'ANCE, l'associazione nazionale dei costruttori. Sempre domani, altre manifestazioni unitarie avranno luogo: a Livorno, con Cerri della FILLEA; a Firenze, con Messere della FILCA; a Bari, con Muscas della FILLEA.

Queste decisioni sono nella

Per la riforma della previdenza

### Domattina a Roma 15 mila braccianti

Comizio di Mosca e Caleffi al Colosseo

Domenica quindici mila lavoratori agricoli, braccianti e salariati, provenienti da tutta Italia, contro le insabbiature della legge di riforma della previdenza. Roma sono stati proclamati scioperi regionali in Sardegna e Toscana, oltre che nella provincia di Roma. Oggi si concludono, inoltre, le 4 settimane di lotta promosse in Puglia e Sicilia: a Palermo ha luogo stamane un raduno regionale dei lavoratori dell'Isla.

Domenica, a Roma, i lavoratori si riuniranno a piazza dell'Esquilino per poi attrarre il centro in cortei fino al Colosseo, dove avrà luogo il comizio con la partecipazione dell'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, e Giuseppe Caleffi, segretario della Federbraccianti.

gli operai agricoli emiliani, dalla Puglia, Toscana e Campania. Contemporaneamente alla manifestazione, a Roma sono stati proclamati scioperi regionali in Sardegna e Toscana, oltre che nella provincia di Roma. Oggi si concludono, inoltre, le 4 settimane di lotta promosse in Puglia e Sicilia: a Palermo ha luogo stamane un raduno regionale dei lavoratori dell'Isla.

Domenica, a Roma, i lavoratori si riuniranno a piazza dell'Esquilino per poi attrarre il centro in cortei fino al Colosseo, dove avrà luogo il comizio con la partecipazione dell'on. Giovanni Mosca, segretario della CGIL, e Giuseppe Caleffi, segretario della Federbraccianti.

La «manganellatura» agli assicuratori e al deputato socialista

## Il governo giustifica l'aggressione a Bertoldi

Anche il PSI si dichiara insoddisfatto della risposta del sottosegretario Gaspari alla Camera. Discusse le interrogazioni di scaglia di Robbiei

Ancora una volta a Montecitorio il governo ha fornito una desolante, grigia, e in alcuni accenti provocatoria versione di polizia degli incidenti nei quali sono stati colpiti lavoratori e pacifici cittadini dimostranti per i loro diritti ieri il sottosegretario Gaspari ha infatti risposto alle interrogazioni del PCI, PSIUP e PSDI circa gli incidenti di venerdì scorso a via del Corso a Roma. Come è noto venerdì un brutale intervento di polizia contro un migliaio circa di dipendenti delle società assicuratrici che protestavano per il rinnovo del contratto sempre rinviato, ha provocato a questo punto feriti anche gravi.

Tutto ciò a pochissimi giorni di distanza dall'altro brutale attacco, sempre a Roma, alle lavoratrici e ai lavoratori della SO GE. Negli incidenti di venerdì, poi, lo stesso compagno Bertoldi, deputato e membro della Direzione socialista venne colpito selvaggiamente e riportò una ferita alla testa. Per il sottosegretario le violenze di venerdì, dallo stesso Bertoldi subito dopo l'avvenimento si sono ridotte ad una sorta di scena idilliaca: «Per evitare turbamenti dell'ordine pubblico e intralci al traffico, ha detto il sottosegretario, il commissario di PS intimava l'ordine di scioglimento: non avendo avuto alcun segnale il suo ordine, le forze di polizia si sono viste costrette a procedere». Tutto qui. Una aggiunta speciale è stata dedicata al caso dell'on. Bertoldi. Gaspari ha detto che «nella comprensibile confusione determinata, l'on. Bertoldi venne colpito da un agente che probabilmente non aveva udito la dichiarazione dell'on. Bertoldi stesso di essere un deputato». Il sottosegretario si è affrettato a questo punto a dire che il vicequestore Troisi aveva inviato m. gh.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

## NOTA BENE PER STRASBURGO

Riferendosi a un richiamo preciso avanzato dal compagno Longo nel suo discorso di domenica al Parlamento europeo, alcuni giornali hanno scritto che egli avrebbe «rivelato» che Saragat, quando ministro degli Esteri, sarebbe stato favorevole a un accordo con i sovietici, ma non sarebbe stato costretto a procedere. Tutto qui. Una aggiunta speciale è stata dedicata al caso dell'on. Bertoldi. Gaspari ha detto che «nella comprensibile confusione determinata, l'on. Bertoldi venne colpito da un agente che probabilmente non aveva udito la dichiarazione dell'on. Bertoldi stesso di essere un deputato». Il sottosegretario si è affrettato a questo punto a dire che il vicequestore Troisi aveva inviato

m. gh.  
NOTA BENE  
PER STRASBURGO

necessità che il Parlamento escluda i comunisti dal Parlamento europeo? Il problema, a questo punto, non è più di correttezza, ma di rispetto rigoroso dei più elementari principi di democrazia. Il problema è di vedere fino a qual punto la spalla di «regime» della DC e di altri partiti sarà violata ancora — come già è accaduto — a troppo tempo è accaduto — i diritti stessi di cittadinanza. Deve essere chiaro, infatti, che la rappresentanza italiana al Parlamento europeo non è chiamata a simbolo questa o quella formula, ma il Parlamento, come spiegherà realmente il volonta politica del Paese. In modo che essa rappresentanza debba essere riconosciuta diritto di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di una rappresentanza assunta da Saragat alla televisione, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Paese, del secondo gruppo parlamentare? Una delegazione al Parlamento europeo che contiene, in modo che essa rappresentanza debba essere composta non sulla base di criteri di rappresentanza, nel corso di un dibattito, il 5 novembre 1964. Ripetiamo, in altra parte del giornale il testo completo delle dichiarazioni di Saragat, un brano delle quali suona esaltante così: «Se abbiamo una concezione democratica della vita e se riconosciamo diritti di cittadinanza a tutti i partiti, dobbiamo riconoscere il diritto di rappresentanza da una delegazione che escluda, in linea di principio, i deputati del secondo partito del Pa



Articolo di  
« Aggiornamenti  
sociali »

Meno

**intransigenti  
sul divorzio  
i gesuiti  
milanesi**

Alla nuova legislazione matrimoniale dedicano l'articolo di apertura « Aggiornamenti sociali », la rivista dei gesuiti del Centro milanese S. Fedele considerato portavoce ufficiale dell'Ordine rispetto all'ufficiale « Civiltà cattolica ». Lo scritto, firmato da padre Angelo Macchi, è particolarmente interessante in quanto sembra delineare una posizione di minore intransigenza rispetto a quella ribadita, per esempio, solo qualche giorno fa, dal gesuita padre De Rossi.

Dopo aver riconfermato che secondo la dottrina della Chiesa, un cattolico non può « in coscienza portare la propria positiva cooperazione » per introdurre il divorzio nell'ordinamento giuridico dello Stato, l'articolaista prosegue ammettendo: « E' altrettanto dovere se preoccuparsi di apprestare istituzioni giuridiche capaci di tutelare certi interessi (personal e patrimoniali) che possono trarre origine sia da rotture familiari, sia da unioni di fatto ». Padre Macchi ritiene pertanto possibile che « venga accolta, in via preliminare, una piattaforma comune di principi cui i progetti dovrebbero ispirarsi ».

L'articolo poi indica i seguenti punti: tutela prevalente e prioritaria della famiglia, le gittima e di ciascuno dei suoi membri; parità dei coniugi; « presi in esame delle unioni di fatto mediante il regolamento giuridico degli interessi (personal e patrimoniali) nascenti da tali unioni e che risultassero bisognosi di tutela, ci sia o meno il consenso (esplicito o implicito) del coniuge legittimo ».

L'ultimo punto riguarda il riesame e l'eventuale ampliamento, in sede civistica, delle cause di nullità radicate nel matrimonio, utilizzando le migliori conoscenze dei motivi influenti sulla capacità di intendere e di volere (quale è richiesta da un atto così importante come il consenso matrimoniale) rese possibili dal progresso delle scienze biologiche, psicologiche e mediche.

**Sacerdote assale  
e schiaffeggia  
due giovani che  
propagandavano  
il divorzio**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9

Un prete intollerante e manesco ha aggredito e preso a schiaffi due giovani — un radicale e un liberale — che, regolarmente autorizzati dalla questura, stavano facendo propaganda per il divorzio. Protagonista don Giuseppe Giaccone, parroco di una chiesa di Palermo, che è stato denunciato per percosse.

La vicenda s'inquadra e trova la sua spiegazione nella furbida contropetizione scatenata dalla curia per tentare di parare gli effetti di una petizione popolare in favore del progetto Fortuna. Poiché questa in pochi giorni ha fruttato l'adesione di quasi ventimila cittadini il cardinale Ruffini ha le opposto un contro-appello, in calce al quale vengono fatte apporre le firme persino dei bambini delle elementari e degli orfanelli.

Sull'onda del crescente successo dell'iniziativa, gli animatori del Comitato pro-divorzio avevano deciso di estendere la campagna di propaganda della petizione ottenendo dalla questura l'autorizzazione a effettuare una serie di comizi volanti. Un gruppo — cui era stato assegnato un settore nel cuore della zona residenziale — ha scelto così, come terreno di operazione, il vasto piazzale antistante la parrocchia di San Michele Arcangelo.

Appena dall'altoparlante sono partite le prime battute pro-divorzio, don Giaccone (una sconcertante figura di sacerdote-sabba non stata a benedire cattolici) si è avvicinato e ha acquistato alle campane, con il preciso scopo di impedire l'ascolto del comizio. Ma siccome i due giovani — il liberale Maurizio Cappello e Roberto D'Ala, direttore del Circolo Piero Göbetti — continuavano imperterriti a parlare, mostrando di raccomandare la stessa, il prete si è precipitato su di loro prendendoli a schiaffi.

I giovani hanno preferito evitare la rissa e denunciare il prete. Della inqualificabile impresa si parlerà anche in Parlamento in seguito alla presentazione di un'interrogazione da parte dell'on. Palazzesi.

## I giorni e le notti del Vietnam del Nord nel diario del nostro inviato



THAN HOA (RDV) — L'ospedale per tubercolosi K-71, nella provincia di Than Hoa è stato ripetutamente attaccato dai bombardieri americani: dall'8 luglio al 21 agosto dell'anno scorso, sono state sganciate su di esso, nonostante recasse ben visibile il contrassegno della Croce rossa 370 bombe. Era stato costruito nel 1960-61.



NAM DINH (RDV) — Membri della milizia popolare della fabbrica di cibi in scalda di Nam Dinh tornano al lavoro cantando, dopo l'allarme. Nam Dinh è la terza città della RDV, 70 km. a sud di Hanoi; è sede di un complesso che copre la domanda nazionale.

# Duro viaggio nella guerra

**Dolore, fierezza, solidarietà, volontà di resistere: questo il messaggio del popolo in lotta — L'inutile ferocia dei bombardamenti  
Allarme nella notte alle porte di Nam Dinh — I cattolici bruciano in piazza i grotteschi « regali » lanciati dagli aerei statunitensi**

Dal nostro inviato

HANOI, 9 Per otto giorni, dalle 2,30 del mattino del 29 aprile, alla mezzanotte del 6 maggio, ho viaggiato attraverso le provincie di Nam Ha e di Than Hoa, due fra le più colpite dai bombardamenti americani. Ho viaggiato di notte e di giorno, sulla nazionale n. 1, su strade provinciali dal fondo sconnesso, su piste e sentieri. E' stato un lungo, duro viaggio attraverso un paese in guerra. Confesso che in qualche momento ho avuto paura di non farcela.

Non so se fossero più difficili da affrontare gli spostamenti in pieno giorno, con l'allarme aereo in alto e il rischio di essere bombardati, o le sveglie alle 4,30, alle 5 del mattino (un'ora in cui molti redattori dell'Unità, me compreso, cominciano spesso ad addormentarsi), oppure le partenze di notte, dopo il tramonto, alle 7 di sera, dopo pasti frettolosi e abbondanti, con la prospettiva di essere « frullati » dentro la jeep per tre, quattro cinque ore.

Otto giorni di viaggio, da cui ho riportato tre anelli e due pettini fatti dai soldati con le carcasse degli aerei abbattuti, un ritratto di Nguyen Van Troi, undici pellicole da 36 pose, un grosso quaderno di appunti, numerosi morsi di zanzare, forme, mosche ed altri insetti, ed una quantità di suoni, di rumori e di immagini che ora si sovrappongono e si confondono nel mio cervello, e tardano a riordinarsi in un discorso chiaro e preciso: spettacoli di grazia e di miseria, volti sorridenti o cupi e disperati, profumo di fiori e pesante tanfo di letame, canti di ragazze, rimbalzi di tam-tam e di gong, esplosioni.

Ho dormito in locande di bambù e in case di contadini, su letti di legno, coperti da una semplice stuoia di juta. Ho fumato — nella pipa ad acqua di bambù — il tabacco ancora verde dei contadini, appena seccato al sole su larghi e piatti canestri. Ho mangiato il toro cibo, cotto sulla legna, sotto tettoia affumicate, da vecchie masticatrici di betel (labbra rosse, bocche annerite, pochi denti, sorrisi infinitamente tristi). Ho ciutato qualche volta i bambini a scottecciare il riso (credo si dica « brillare ») con macchine di legno che a Marco Polo dovevano sembrare genialissime, moderne. Sono stato colmato di gentilezze, di attenzioni, di lodi e per essere venuto da un paese così lontano in mezzo a noi, che siamo certi che vinceremo, perché la ragione è nella nostra parte».

Ho contato e annotato — da diligente cronista — fino a ventiquattr'ore allora, quasi tutti seguiti da bombardamenti, con i soli e deboli mezzi di informazione disponibili: il rischio di essere bombardati, il pericolo di essere colpiti dal bersaglio (ma sono notizie che certificano i lettori dell'Unità conoscono già: il momento più brutto l'ho passato il 4 maggio, quando gli americani hanno attaccato alcuni ponti, fra cui uno a un chilometro di distanza, in linea d'aria, dal villaggio in cui mi trovavo).

Per molte ore, durante il lun-

go viaggio di ritorno, mi sono interrogato sul modo migliore, più efficace, di rendere partecipe il lettore dei risultati di un viaggio che ho compiuto per suo conto, con la coscienza del giornalista che deve guardare, ascoltare, annotare, provare emozioni, non per sé ma per gli altri.

Potete arrivare rapidamente e sinteticamente a certe conclusioni, dividere gli appunti secondo gli argomenti, estrarre alcune figure, alcuni episodi fra i più significativi. Ma il sapore del viaggio? Si sarebbe perduto. E una materia così viva si sarebbe composta in narrazioni forse più diligenti e ordinate, ma più piatte e forse noiose. Ho deciso perciò di segnare gli appunti come un diario, poiché la lettura delle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete Nguyen Khac Sau, ex capitano del leggendario esercito contadino che a Dien Bien Phu sconfisse per sempre i francesi. E' un uomo magro, che ha la mia età (42 anni), ma ne dimostra dieci di meno. Gentile, paziente, ostinato, diventa patetico quando inforna i suoi vecchi occhiali cerchiati di acciaio, sgangherati, con una lente spezzata in due. Li tiene in un astuccio di pelle così logoro, che non se ne distingue più il colore. Solo Charlie Chaplin avrebbe potuto « inventare » un personaggio così simpatico, nella sua dignità poetica di rivoluzionario asiatico.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Nguyen Khac Sau, ex capitano del leggendario esercito contadino che a Dien Bien Phu sconfisse per sempre i francesi. E' un uomo magro, che ha la mia età (42 anni), ma ne dimostra dieci di meno. Gentile, paziente, ostinato, diventa patetico quando inforna i suoi vecchi occhiali cerchiati di acciaio, sgangherati, con una lente spezzata in due. Li tiene in un astuccio di pelle così logoro, che non se ne distingue più il colore. Solo Charlie Chaplin avrebbe potuto « inventare » un personaggio così simpatico, nella sua dignità poetica di rivoluzionario asiatico.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il « giornale di bordo ». E se nella narrazione vi saranno troppe lacune, « cadute » di tono e debolezze, le attribuisca il lettore alle ore di sonno perdute, alle veglie su duri giacigli, e — cortesemente — mi scusi.

29 aprile. Sveglia alle due di notte. Sono andato a letto alle dieci del 28, lasciando gli amici cubani (diplomatici e giornalisti) alle loro tazze di caffè e alle loro interminabili conversazioni, interrotte da lunghe, malinconiche pause di silenzio, in cui ciascuno si abbandona alla nostalgia per l'isola lontana, così simile al Vietnam nella vegetazione tropicale e in certi aspetti del paesaggio, ma non ho saputo respingere un invito del collega luri, che ha qualche buona bottiglia di vino georgiano ed armeno nella sua camera, disordinata come quella di un artista bohémien. Partenza alle 2,30.

Mi accompagnava l'interprete

Vietnam del nord, ma anche si assaporano le semplici cose per le quali da noi, nelle società fortemente industrializzate, si è perduto il gusto: la sigaretta fumata al chiaro di luna, la lenta conversazione intorno a una candela, la tazza di tè o anche di sola acqua calda bevuta dopo una marcia di qualche chilometro. Trascrivendo dunque il «





Le giornate di lotta di domani e giovedì

# 150 MILA LAVORATORI IN SCIOPERO

Domani e giovedì saranno due grandi giornate di lotta per i lavoratori romani, che daranno vita a nuove proteste, ferme del lavoro, manifestazioni nelle strade e sulle piazze della città. Saranno due giornate di lotta che costituiranno tappe importanti nella battaglia in corso per i rinnovi contrattuali, per l'occupazione, per nuovi indirizzi produttivi.

**EDILI** — Edili, metallurgici, autoferrotranvieri, braccianti si asterranno dai lavori: complessivamente si tratterà di 150 mila lavoratori. Gli edili, secondo il programma deciso nazionalmente dalla Fillea-CGIL, dalla Fenel-UIL e dalla Filca-Cisl, disertano i cantieri per 48 ore.

**EDILI** — Come già annunciato, durante la prima giornata di sciopero, gli edili romani protesteranno con un corteo che alle 9, da piazza della Croce Rossa, raggiungerà la sede dell'Associazione costruttori, in via Guattani, percorrendo viale del Policlinico, Porta Pia, via Nomentana, via Antonio Nibbi, via Giovan Battista De Rossi. Giovedì un'altra manifestazione, alle 17, si svolgerà ad Ostia, con un corteo da piazza Menenio Agrippa e piazza Anco Marzio.

**METALLURGICI** — Si sono riuniti le tre segreterie provinciali della categoria e hanno convenuto che il recente incontro a livello nazionale con la Confindustria, se apre la possibilità di trattative, non deve creare facili illusioni, né ottimismi. Le tre segreterie hanno pertanto deciso di mantenere viva l'agitazione, e hanno proclamato per giovedì uno sciopero per l'intera giornata, con esclusione della sola B.P.D. di Colleferro, che si fermerà nella prossima settimana. In occasione dello sciopero si svolgerà una manifestazione unitaria al cinema Colosseo.

**AUTOFERROTRANVIERI** — Giovedì non usciranno dai depositi gli autobus, i tram, i filobus dell'ATAC e della Steter. Nella stessa giornata saranno bloccate le autolinee extraurbane. Lo sciopero è stato proclamato unitariamente in campo nazionale, per indurre l'ANAC e la Federtram ad aprire trattative per il contratto. La lotta ha inoltre per obiettivo la difesa e lo sviluppo delle aziende municipalizzate e il miglioramento dei servizi pubblici di trasporto. I lavoratori della Zeppi, inoltre, si asterranno dal lavoro anche domenica e lunedì, in difesa della commissione interna e per una serie di rivendicazioni aziendali.

**BRACCANTI** — I braccianti della società Maccarese scioperano oggi e domani per indurre la direzione al rispetto degli accordi e quindi a riconoscere « salari fissi » gli avventizi con 20 giornate lavorative nell'annata agraria. Domani i dipendenti della « Maccarese », assieme agli altri lavoratori delle campagne romane, prenderanno parte alla grande manifestazione nazionale che si svolgerà in piazza Esedra, con il corteo sino al Colosseo.

**PATRONATO SCOLASTICO** — Le dipendenti del Patronato Scolastico hanno deciso di riprendere la lotta: domani si asterranno dal lavoro per tutta la giornata. La decisione è stata presa ieri, dopo un incontro infruttuoso che si è svolto presso l'assessorato alle scuole. L'assessore Crocco, infatti, non è stato in grado di impegnarsi, a nome della Giunta, ad accogliere le richieste avanzate dalle dipendenti dell'ente.

Il Consiglio comunale, con un voto unanime, aveva approvato il nuovo regolamento del Patronato, che dava una sistemazione in organico alle dipendenze assicurando loro lo stipendio per tutti i mesi dell'anno. Il ministero degli Interni non l'ha approvato. Le dipendenze hanno chiesto, in attesa che il ministero modifichi la sua posizione, che il comune confermi la sua posizione anticipando al Patronato i relativi fondi. Ma la Giunta ha respinto la proposta. Pertanto le dipendenze del Patronato hanno deciso domani di disertare asili e refettori scolastici.

## L'assessore dc si fa propaganda (il Comune paga)



L'ASSESSORE AL BILANCIO

Roma,

mi è gradito comunicarle che, a seguito del Concorso a 303 posti di Allievo Vigile Urbano, al quale ha partecipato, Ella è compreso tra i vincitori del Concorso medesimo.

Pertanto, sarà invitato a presentare i titoli relativi a preferenze di legge (carico di famiglia, orfano di guerra, figlio di invalido di guerra, profugo, ecc.), in base ai quali verrà effettuata la graduatoria definitiva, dato che, a parità di punteggio, precede chi ha titoli preferenziali.

Con l'augurio che anche in detta graduatoria definitiva il Suo nominativo risulti incluso, le invio molti cordiali saluti.

(Dr. Rinaldo Santini)

Le elezioni si avvicinano e si scoprono nel fondo dell'anima la vocazione alla gente. Così, il dottor Rinaldo Santini, assessore al bilancio e alla nettezza urbana, rinnovando peraltre metodi e tradizioni assai vecchi, nell'intento di procacciare a sé e al suo partito un gratuito prestigio e nella speranza di guadagnare qualche voto, ha inviato a qualche centinaio di cittadini che hanno partecipato ad un concorso per 303 posti di allievo di vigile urbano, una bella lettera (il cui originale pubblichiamo qui accanto) nella quale con parole tutto niente, i destinatari vengono informati, singolarmente, di essere compresi tra i vincitori del concorso medesimo.

La lettera così continua: « Pertanto sarà invitato a presentare i titoli relativi a preferenze di legge (carico di famiglia, orfano di guerra, figlio di invalido di guerra, profugo, ecc.) in base ai quali verrà effettuata la graduatoria definitiva, dato che, a parità di punteggio, precede chi ha titoli preferenziali ».

DISCORSO tortuoso, vecchio, stantio, su di uno sfondo di ipocrisia neppure tanto raffinata. Ma forse, anche in questo caso, più che di un atteggiamento da riferirsi allo stile dell'uomo, si tratta di un fatto organico, che riguarda tutta la DC, e in particolare quella romana. Vi è in tutta questa argomentazione un fondo di cattiva coscienza che traspare: la cattiva coscienza di chi con i fascisti ha negoziato e amministrato per tanti anni senza sentire troppo la vergogna di situazioni che hanno suonato oltraggio per la città delle Fosse Ardeatine e del moto impetuoso del luglio '60.

Per anni — sindaco un de — in Campidoglio non è stato celebrato, neppure nel più formale dei modi, il giorno della Liberazione. I fascisti sono stati invitati nella magioranza e il fogliaccio nostalgico che esce tuttora a Roma è stato praticamente finanziato dai con i fondi dell'Amministrazione comunale (cioè di tutti noi), poiché negli anni delle Guerre Cioceotti ha avuto i locali per la redazione e la tipografia, in via Milano, a condizioni di assoluto favore, compresa scoperchiata scandalose dei conti, la firma per la sanatoria del comitato di centro-sinistra.

Il che vuol dire, in buona sostanza, che la definizione dei vincitori non è ancora avvenuta: ma intanto il nostro assessore si fa bello, annunciando una notizia che il Comune, se mai, aveva il dovere di dare ufficialmente e in forma impersonale e non attraverso l'assessore al bilancio che con i vigili urbani c'entra poco o nulla (tentativo di rubarvi a un assessore che sarà anche collega di lista?). Non è tutto. La lettera così conclude: « Con l'augurio che anche in detta graduatoria definitiva, il suo nominativo risulti incluso, le invio molti cordiali saluti ». Segui la firma del nostro estimone assessore.

Si dirà che il nostro è un processo alle intenzioni, che forse il dottor Santini è gentile per natura e che l'iniziativa della lettera non rispecchia nient'altro che questo. Ci crediamo poco. Comunque, per dar sfogo alla sua gentilezza Santini non sarebbe male che affrancasse le lettere di tasca sua, e non usasse, come ha fatto in questa occasione, il timbro del Comune, cioè i denari dei contribuenti.

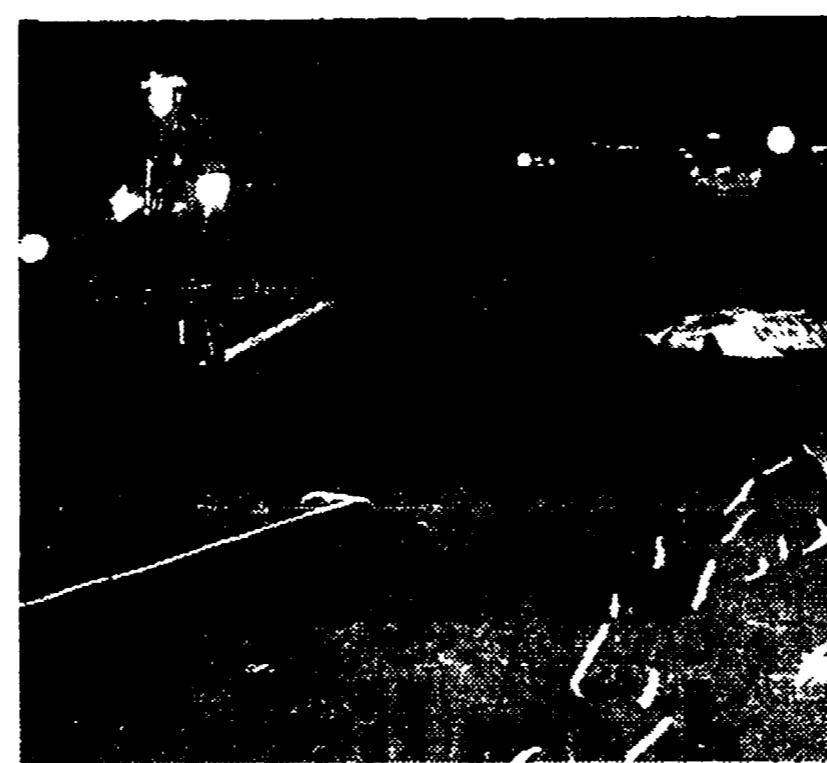
In lotta edili, metallurgici, autoferrotranvieri, braccianti e dipendenti di asili e refettori

## Manifestazione indetta dal SACE

# Commercianti: stasera protesta contro le « elezioni-truffa »

## Sciagura sulla Colombo

# Travolto ed ucciso davanti al fratello



Il luogo dell'investimento. In fondo la salma della vittima, coperta da un tendone.

Ancora un tragico incidente sulla Cristoforo Colombo. Un tossatore di pecore, Giuseppe Cardone, di 66 anni, nato a Pesciara di Favignano (Riace), è stato travolto ed ucciso ieri sera, alle 20, da un'auto all'altezza del tredicesimo chilometro, sotto gli occhi del fratello.

Il Cardone, insieme al fratello Domenico e ad altri cinque tossatori, tutti dipendenti di Pietro Pandolfi, proprietario di un ovile di circa 2000 pezzi, situato ai bordi della Cristoforo Colombo, stava attraversando la strada, per recarsi nella baracca dove abitava, quando è sopraggiunta una

« Giulietta », targata Roma 489409, condotta da Valerio Bonadini. L'automobilista ha cercato di frenare ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il Cardone, sbalzato violentemente a terra, è morto sul colpo.

Una « 750 », con a bordo un uomo e una donna, è finita contro uno scoglio mentre percorreva la banchina del porto di Anzio. I due passeggeri sono stati soccorsi prontamente e caricati su un'auto che avrebbe dovuto condurli in ospedale, invece, con una scusa, sono saliti, di nascosto, su un taxi e, così sembra, si sono fatti ricordare a Roma.

## Occupazione

### Sogeme: 28 giorni di lotta

Ieri 28, giorno di occupazione operaria della SOGE.ME, contro i 7 licenziamenti per rapresaglia. L'Ufficio regionale del Lavoro, che ufficiosamente aveva annunciato una convocazione delle parti per un tentativo di composizione della vertenza, a sera non aveva fatto pervenire ai sindacati alcuna comunicazione. Da parte della SOGE.ME. Alitalia e dell'Intersindacato si intende insistere in un atteggiamento irresponsabile e negativo? Si sappia, in questo caso, che i lavoratori non sono disposti a cedere, anzi intensificheranno la loro protesta.

Anche ieri delegazioni di lavoratori si sono recate nella azienda occupata, portando vari, denaro, frutta di sottoscrizioni.

## Licenziamenti?

### La Edison chiude una fabbrica

Oltre cinquemila persone hanno visitato la Mostra Nazionale dell'Antiquariato, giunta alla sua terza edizione. La Mostra, allestita a Palazzo Braschi, dopo la chiusura mattutina ha riaperto i battenti ieri pomeriggio. E' stata visitata, nella prima giornata di apertura, dal presidente del Senato Merzagora che si è soffermato presso i diversi stand.

Nei bellissimi ambienti di palazzo Braschi la rassegna ospita come è noto, mobili, argenti e maioliche, sculture e armi antiche.

## Antiquariato

### Cinquemila visitatori alla mostra

Il direttore della « Elteco », fabbrica elettronica di Caserta, ha annunciato la chiusura dell'azienda. La grave decisione, che colpirebbe 100 lavoratori, sarebbe conseguenza di una operazione della Edison. Il proprietario della « Elteco », l'industriale Scalzone, fa parte del gruppo dirigente del monopolio.

La società è sorta lo scorso anno, con macchinari e macchine altamente specializzate e produce programmatore per lavatrici. La Edison vuole concentrare la produzione in altra sede, riducendo così la mano d'opera. Gli operai hanno immediatamente reagito: è stato costituito un comitato d'agitazione. La FIOM è intervenuta presso l'Ufficio del Lavoro chiedendo una convocazione fra le parti.

Un giovane di 23 anni a Frascati

# Scambiato per un ladro fugge e precipita nel vuoto da un muraglione: è morto

E' piombato vicino alla stazione - Il cadavere ritrovato 10 ore più tardi



Il punto dove è stata ritrovata da salma di Roberto Cavallini (nella foto piccola).

Condannate altre nove persone

# Droga: 27 mesi ad Alberta Ralli

Con la condanna di dieci dei quindici imputati alla pena complessiva di 19 anni e 400 lire di multa Alessandro Santini, un anno e sei mesi di reclusione e 410 mila lire di multa, si è concluso ieri sera, dopo quasi dieci ore di camera di consiglio, il processo per il traffico di droga, accertato a Roma. Nel giudizio era imputata, fra gli altri, Alberta Ralli, sorella dell'attrice Giovanna Ralli. E' stata condannata a due anni e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa; Vittorio Sarperi, un anno e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa; Gianfranco Ferrari, tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa; Giulio Traini, tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa; Enzo Cauzzi, due anni di reclusione e 300 mila lire di multa; Alfonso Michelangeli, 80 mila lire di multa.

Luciano Procesi, il capo, almeno stando al capo di imputazione, è un chimico che tornò dal Sud-America, dove aveva trascorso molti anni, con un chilo di droga grezza. Impianto a casa sua un laboratorio per la raffinazione della cocaina, tentò di esportarla all'estero, ma, riuscito, gli riuscì tramite il Bettarini e il Santini. Quest'ultimo, però, fu bloccato dalla Guardia di Finanza a Fiumicino, mentre era in partenza per Palermo con trenta grammi di « merce ». Così gli investigatori vennero a capo di tutta l'organizzazione. Ciò avvenne quasi per caso, in quanto il Santini fece fermare perché creduto in possesso di fotografie pornografiche.

# Due operai gravemente ustionati negli stabilimenti Pantanella

Due operai dei mulini Pantanella, nella Giustiniana, sono rimasti ustionati ieri mattina mentre pulivano con la benzina i depuratori d'aria degli scantinati. A sinistra, di un corto circuito è stata fatta esca per una violenta deflagrazione che ha investito i due. In un primo momento si è avuta l'impressione che i danni dovessero essere molto più incendi di quanto poi è risultato all'arrivo dei vigili del fuoco. I due operai Marcello Iera di 45 anni, abitante in via Prenestina 25, e Giorgio Bruletto di 33 anni, abitante in via Monteverde 33, hanno riportato ustioni di 1, 2 e 3 gradi e dai sanitari del S. Giovanni sono stati giudicati guaribili, il primo in 15 giorni, il secondo in 20 giorni.

## In licenza tentano un furto

Due soldati in licenza a Roma, Rolando Cadriani di 22 anni e Guerrino Massarri di 20 anni, sono stati arrestati mentre cercavano di svaligiare una pelliceria in via Prenestina. Scoperti da una pattuglia di polizia in servizio nella zona sono stati arrestati e denunciati per furto e possesso ingiustificato di armi da fuoco.

## Sorpresa a rubare si getta dal balcone

Il giovane che, sorpreso a rubare nella notte di sabato scorso nell'appartamento della signora Judith Montagu, parente della Reina Elisabetta, si era gettato dal balcone procurandosi gravi ferite, è stato identificato. Si chiama Domenico Reci e ha 38 anni: non parla ancora, anche se le sue condizioni sono leggermente migliorate. L'identificazione, resa difficile dal fatto che il giovane non aveva indosso documenti, è stata effettuata dal fratello.

## Rubano nel cinema « Rivoli »

I soliti ignoti sono penetrati nel cinema Rivoli asportando una scatola metallica contenente circa centomila lire. Il furto è avvenuto l'altra notte, dopo l'ultimo spettacolo, quando tutti i dipendenti erano ormai andati via. E' probabile che si tratti degli stessi ladri che hanno tentato di penetrare nei locali del Club 84 senza riuscire nell'intento.

## Bimbo cade dal camion: grave

Un bambino di otto anni, Franco Totoli, abitante in via degli Ausoni 14, è rimasto vittima di un grave incidente, in via degli Ausoni. Si è arrampicato su un camion, sotto sedersi sulla sponda: il conducente non lo ha visto e è ripartito, così il piccolo è caduto. Soccorso e trasportato al Policlinico, gli è stata risolta la probabile frattura della base cranica.

## Donna scippata all'Ara Coeli

Ancora uno scippo nella zona del primo distretto di polizia, diventata un vero porto franco per ladri e rapinatori. Una signora, Maria Zizzo, di 35 anni, è stata avvicinata in via del Corso da un giovane: i due si sono incamminati insieme e sono giunti sin sotto l'Ara Coeli. Qui, improvvisamente, lo sconosciuto ha strappato la borsa della donna ed è fuggito sulla moto condotta dal solo

## Lottizzazione dello Statale, macchina per far soldi

# È «abusiva» anche la sezione della dc

**Il Campidoglio ha espropriato una strada (via Marsico Nuovo) che dal '53 era di proprietà comunale - Una convenzione che regala milioni**

«Sembra che gli dei si siano rivesati di nuovo e siano accesi in Campidoglio per proteggere un comune mortale che, secondo noi, dovrebbe esser colpito con tutto il rigore della legge», così scriveva più di dieci anni fa un giornale che oggi è compenetrato nella funzione di difensore di quanto proviene dal Campidoglio. Era una denuncia forte di episodi

che il centro-sinistra non è riuscito (ma ha mai tentato?) a cancellare per sempre. Il comune mortale di cui parla il giornale è un personaggio di cui il nostro giornale si è occupato nei giorni scorsi: Italio Caroni, inequivocabile «padrone» — lo chiamano — della borgata Statale.

E' un uomo, legato ad un passato decisamente fascista,



Questo è il palazzo «abusivo» nel quale ha sede la sezione della DC dello Statale.

## Il giorno piccola cronaca

### Cifre della città

Ieri sono nati 74 maschi e 73 femmine; sono morti 36 maschi e 25 femmine dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: ieri minima 15, massima 20. Oggi i meteorologi prevedono poco nuvoloso con tendenza a schiarite nel pomeriggio; temperatura senza notevoli variazioni.

**Italia-Urss**  
Il prof. Alberto Masani, dell'Osservatorio di Brera, terra oggi alle ore 18,30, nella sede della presidenza della Repubblica sovietica.

### Urge sangue

Il compagno Giacomo Poggialetti ha urgente bisogno di sangue, «nel gruppo A negativo». Chiunque possa aiutarlo è pregato di rivolgersi al Centro trapiantologico della CRI al Poli-clinico.

### Concorso S. Cecilia

L'Accademia nazionale di Santa Cecilia ha pubblicato i risultati dei concorsi posti nella propria orchestra stabile: «primo contrabbasso», «secondo clarinetto con obbligo del clarinetto basso», «seconda tromba con obbligo delle fila, esclusa la prima», «quarto coro con obbligo della sostituzione del primo», «terzino utile per la presentazione delle domande» scaduti il 19 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia: via Vittoria 6, Roma.

### Editoria

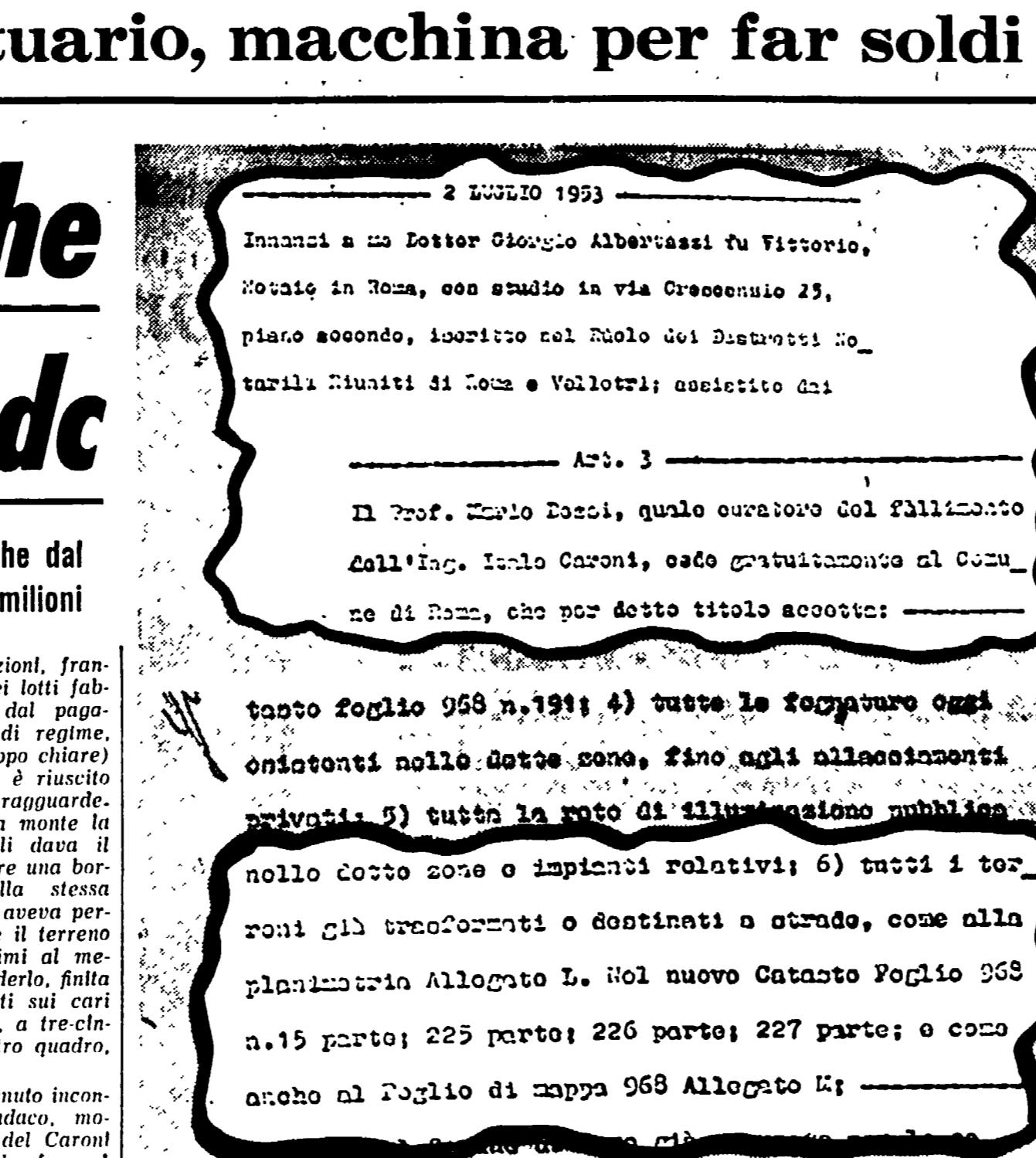
Oggi alle 18,30, nella libreria Feltrinelli, in via del Babuino n. 39, Libero Bigiaretti, Alba De Cespedes, Giuseppe Petronio e Natalino Saepogno presenteranno il Dizionario encyclopédico della letteratura italiana, pubblicato da Laterza-Vedi.

### Attivo femminile

Domenica alle ore 17 nei locali della Federazione è convocato l'attivo provinciale femminile. All'ordine del giorno: «L'impegno delle comuni per le elezioni del 12 giugno a Roma e nelle province». Relatrice: Mirella D'Arcangeli. Concluderà Renzo Trivelli.

### Candidati comunisti

Per giovedì prossimo alle ore 18, in Federazione (Teatro via del Freddo), sono invitati i candidati comunisti al Campidoglio e a Palazzo Valentini per una breve riunione di lavoro. Saranno presenti i compagni Trivelli, Natoli e Di Giulio.



Questo è il palazzo «abusivo» nel quale ha sede la sezione della DC dello Statale.

## Il giorno piccola cronaca

### Autoemoteca

La direzione della rivista su ghiaccio «Holiday on Ice», nuova edizione 1966 (dal 11 maggio al Palazzo dello Sport all'Eur), ha deciso di non pubblicare più i due biglietti per coloro che doneranno il sangue domani sull'autoemoteca della Croce Rossa Italiana; questa sosterà per tutta la giornata in piazza dei Cinquecento (lato via Manini) per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini.

### Mercurio d'oro

La commissione di assegnazione del premio nazionale Mercurio d'oro, Oscar del commercio, si svolgerà in Campidoglio il 26 di questo mese alla presenza di numerose autorità e di esperti del mondo del lavoro. Il premio «Mercurio d'oro» viene assegnato da sei anni a cura del Centro giornalistico annali.

## il partito

### COMITATO FEDERALE — Oggi alle ore 17 in via Botteghe Oscure, riunione del Comitato Federale. Odg: 1) campagna elettorale; 2) varie.

### COMITATO DIRETTIVO — Stamani alle ore 9, riunione del comitato direttivo della Federazione.

### COMMISSIONE CITTA' E AZIENDALI — Domenica alle ore 10 riunione Commissione cittadina e responsabili delle Sezioni aziendali in Federazione.

### SOCIATORI — Le sezioni che non avessero ancora inviato gli elenchi degli scrutatori, sono invitati a presentarli in Federazione entro e non oltre gliodì prossimo.

### OSPEDALIERI — Domani alle ore 17, in Federazione, assemblea Ospedalieri comunisti, con Fredrucci.

### SARARIO — Il ciclo di conferenze sulla storia del movimento operaio italiano organizzato dalla sezione Salario (via Sibilla 42), riprenderà domani alle ore 21. Franco Ferri parlerà sul tema: «il periodo clandestino».

### MANIFESTAZIONI — Garbatella, ore 18,30, comizio in piazza Romano con Giglia Tedesco e Renzo Cecilia; Trullo, ore 19, piazza Cinema Faro con Gino Batti; viale Bari, viale Genova, ore 18,30, operai Domenichelli e Vetraria; Latina, comizio con Onesti; Quadraro, ore 18,30, assemblea con Fredda; Montecarlo, ore 19, comizio con Ranalli; Albano, ore 19,30, comizio in piazza Carducci con Dietrich, Antonacci, Cesaroni; Bagni di Tivoli, ore 20, assemblea popolare con Rodolfo Andreoli; Fiume, ore 18,30, comizio con Maderchi.

### CONVOCAZIONI — Turbina, ore 17, Cella Atac (Portonaccio Brighenti, via a Lavori, Lazio Lombarda) con Marinucci; Esquilino, ore 17, assemblea di donne con Lia Lepri.

## CONCERTI

### ACADEMIA FILARMONICA

Giovedì, alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto di musiche contemporanee (tagl. 2) in collaborazione con la SIMT. In programma: Busoni, Beretti, Scandellari, Scopeti, Bellotti in vendita alla Filarmonica.

### MUSEO DELLE CERE

Alle 21,30 di Silvana Toscani di Londra e Grand Hotel di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

### TEATRI

ARLECHINO (Viale del Col Portuense 230) Immagine del Coup de l'heure. Prima del fatto di Claudio Remondi - Orfeo Valentino - Zanida Lodi. Regia dell'autore.

### DEL LEOPARDO (Viale del Col Portuense 230)

Sabato alle 22 «Libertà» 2 tempi del pauroso elettorale. Eventi con Edwige Fenech e Leda Maria Regia Edmundo Torricella.

### PICCIONE (Viale del Col Portuense 230)

Alle 21,30 prima «Il tasso» con Piero Paganini, C. Tedesco, G. Brusadori, S. Visentini, Edy Peters, A. Murgia in: «Crisca doppio zero».

### ELISEO (Viale del Col Portuense 230)

La ragazza di Genova presenta la novità «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia Luigi Sestini.

### FOLK STUDIO (Tel. 172.883)

Alle 22: The Wilder Bros. Ferruccio, Harold Bradley, Gabriele Contessa.

### PALAZZO DELLO SPORT (EUR)

Turbin, ore 21,30 grande prima della famosa rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice» in uno spettacolo tutto nuovo.

## ATTRAZIONI

### BIRRERIA «LA GATTÀ» (Dancing - Pile Jonio, Montesacro)

Aperto fino ad ora inoltrata. Parcheggio. Tutte le specialità gastronomiche.

### INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

### LUNA PARK

Tutte le attrazioni dalle ore 10 alle 21.

### MUSEO DELLE CERE

Alle 21,30 di Silvana Toscani di Londra e Grand Hotel di Parigi.

### VALLE (Tel. 351.942)

Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood.

### GALLERIA (Tel. 673.267)

Uppercrust uomo di acciaio con P. Hubachim.

### GARDEN (Tel. 652.384)

La grande corsa, con T. Curtis.

### GIARDINO (Tel. 674.946)

Per qualche dollaro in più, con R. Burton.

### IMPERIA (Tel. 655.622)

Delitto quasi perfetto, con P. Lenon.

### MAESTRO (Tel. 786.086)

La grande corsa, con T. Curtis.

### MONDIAL (Tel. 351.876)

Signore e signori, con V. List.

### MODERNO (Tel. 490.285)

Django, con J. Marlin.

### PIAZZALE (Tel. 649.103)

Mat. Helga il silenziatore, con D. Martin.

### ROYAL (Tel. 770.549)

Quo vadis? con R. Taylor.

### SALENTE MARGHERITA (Tel. 674.908)

Cinema d'essai, Darling, con J. Christie.

### SMERALDO (Tel. 351.581)

Agente segreto Jerry Goldfarb, operazione tragano, con G. Cagney.

### STADIUM (Tel. 393.280)

Il boi scarlatto.

### SUPERCINEMA (Tel. 485.498)

Fantomas minaccia il mondo con J. Marais.

### TREV (Tel. 689.619)

Mat. Helga il silenziatore, con D. Martin.

### TRIOMPHE (Piazza Annibaldi Tel. 8.300.003)

Incontro al Central Park, con S. Winter.

### VIGNA CLARA (Tel. 320.350)

Una questione d'onore, con U. Tognazzi.

### VITTORIA

Chiuso per restauro.

## Drammatico episodio in via Cola di Rienzo

# Accoltella un giovane: «dava noia alla mia fidanzata»

Giorgio Conti ha subito ricorso allo Stato: Bruno Bellotazzi, un rilegatore di libri che abita in via Marco Polo 20 e che per lungo tempo aveva fatto a botte proprio per questo motivo ed lo glieve aveva dato di santa ragione. Lui, questa sera, voleva vendicarsi: mi è venuto addosso con due amici ed io sono stato costretto a colpirlo con il coltello». La lama ha sfiorato al cuore la vittima, che ora giace in condizioni gravi, ma non preoccupati, al S. Spirito. L'accoltellatore è stato denunciato per lesioni gravissime: questa mattina verrà rinchiuso a Regina Coeli.

E' accaduto tutto verso le 20, ieri sera. Giorgio Conti, 20 anni, via della Baldiuna 99, si era incontrato pochi attimi prima con la fidanzata, M.C., una bella ragazza di 19 anni che abita in piazza Cola di Rienzo 68: la coppia si era incamminata lungo la importante arteria quando, all'altezza di via Lucrezio Caro, è stata avvicinata da una «giulletta». C'erano tre giovani a bordo: uno di essi ha gridato, rivolto alla ragazza, «A moretta...». Poi i tre, Bruno Bellotazzi, di 30 anni, Maurizio Argiolas ed Ezio Anzio, sono scesi e si sono avvicinati ai fidanzati.

Ezio Ancora, uno dei testimoni dell'accoltellamento.

**SCERMI E RIBALTE**

## DOMANI

# HOLIDAY ON ICE

## LA FAMOSA RIVISTAZIONE AMERICANA SUL GHIACCIO

### PALAZZO DELLO SPORT (EUR)

#### vendita biglietti:

#### PALAZZO DELLO SPORT EUR

#### telefono 59.69.69

#### Org. PIAZZA — Piazza Esquilino, 37

#### telefoni 48.77.47 - 47.14.03

#### S.P.A. — Via XX settembre 100 Colonna

#### telefono 683.564

#### Bar TENNIS — Piazza Italia

#### telefono 39.33.08

#### CLODIO: Scambiamooci le mogli, con T. Thomas

#### CLOTHO: La testa maggiore di Dione, con T. Curtis</h



# CANNES

Segni di reviviscenza  
del cinema della  
Germania occidentale

# Sul giovane Törless

## l'ombra del nazismo

«Libro bianco»  
dell'ANAC  
sul cortometraggio

«Alfie»: un film inglese sciolto e  
irriverente, molto bene interpretato

Dal nostro inviato

CANNES, 9.

Di Robert Musil, lo scrittore austriaco che, ignorato in vita fuori d'un cerchio abbastanza stretto di estimatori, ha raggiunto in morte così vasta fama, il cinema doveva occuparsi, prima o poi, e non soltanto per citarne qualche frasche o qualche tema (a proposito, per esempio, del mondo di Antonioni). Dunanzi alla complessità e alla mole dell'uomo senza qualità, anche i più audaci hanno esitato, almeno finora; mentre con maggiori speranze di riuscita si è guardato al racconto giovanile I turbamenti del giovane Törless. I turbamenti del giovane Törless: che, pubblicato oltre mezzo secolo fa, prefigurava lucidamente (secondo alcuni) le componenti psicologiche, se non quelle storico-sociali, del nazismo. I turbamenti del giovane Törless erano, e crediamo siano ancora, nei progetti di Luchino Visconti. Un regista tedesco di ventisette anni, Volker Schlöndorff, già allievo di Ressels e di Malle (il quale ultimo ha partecipato alla produzione di questa «opera prima»), ha battuto, però, in velocità il maestro italiano.

Ecco, dunque, I turbamenti del giovane Törless sullo schermo. La vicenda, come nota, si svolge in un collegio dell'impero austro-ungarico, retto da norme disciplinari quasi militaresche. Törless, un adolescente sensibile e meditativo, è lo spettatore del rapporto di violenza che s'instaura fra certi suoi compagni: uno di essi, Basini, ha rubato il denaro che gli occorreva per pagare i propri debiti. Scoperto, egli diventa il docile zimbello di due sadici, Beineberg e Reiting, che lo brutalizzano, lo umiliano, ne fanno il loro schiavo, in tutti i sensi. Törless, ad corrente d'ogni cosa, non ne parla però di superiorità. E solo quando Basini, per essersi parzialmente ribellato, sarà oggetto d'un mezzo litigaggio collettivo, l'ordine verrà ristabilito in qualche maniera.

## Un film diretto da Norodom Sihanouk

Pnom Penh, 9. Il principe Norodom Sihanouk capo di Stato della Cambogia ha accettato, diretto e realizzato al cento per cento un film che sarà fra breve presentato nel suo paese, e poi nel resto del mondo. La pellicola si intitola *Apsara*, dal nome delle ballerine divine della mitologia cambogiana, erigate nei famosi templi di Angkor. Il trama di questo film, interamente a colori, è assai complicata e romanzesca. Gli interpreti sono tutti congiunti e amici del principe e membri della famiglia reale. Protagonista è la giovane principessa Bophna Devi, stella del corpo reale di ballo. Norodom Sihanouk ha scritto anche la storia di questo film, che sarà altrettanto un pretesto per mostrare i bellissimi paesaggi della Cambogia.

## Operazione autografo



Lando Buzzanca, alias James Bond, firma un autografo sulla provocante scollatura dell'attrice Astrid Caron, durante un ricevimento. E' di ieri la notizia che è stato disposto il sequestro di James Bond operazione DUE perché ritenuto evidente plagi del primo film della serie. Ma la verità giudiziaria in corso non sembra preoccupare molto il noto comico

Segni di reviviscenza  
del cinema della  
Germania occidentale

## Ingessatura in stile op



Silla Gabel è stata vittima di un infortunio durante le riprese del film *How to kill a young lady* («Come uccidere una giovane signora») in lavorazione in Jugoslavia: si è fracturata una caviglia. L'attrice l'ha presa con spirito e, come mostra la foto, ha ornato la sua vistosa ingessatura con una decorazione in stile op'

New York

## È nata la «musica psicodelica»

Si propone di provocare uno stato di coscienza ultraintensa attraverso amplificazioni elettroniche

Nostro servizio

NEW YORK, 9.

Adesso i juke-boxes americani hanno anche la «musica psicodelica». Che cosa esattamente significa questo aggettivo nessuno lo sa, e forse nemmeno i creatori di tale tipo di musica, i «Turtles», un complesso che si va affermando in queste settimane a New York. La «musica psicodelica» consiste esclusivamente in una speciale resa sonora ottenuta dai «Turtles»: tali suoni dovrebbero provocare uno stato di coscienza ultraintensa, non ottenuta, s'intende, attraverso pillole, ma attraverso le amplificazioni elettroniche degli strumenti dei «Turtles».

L'ascoltatore che arriverà ad avere delle visioni sarà l'ascoltatore modello dei «Turtles». Se questo complesso si ispira agli studi medici, la ricerca di nuovi suoni, oggi caratterizzante la musica leggera non soltanto americana si esercita anche in ambiti più strettamente musicali.

Un posto preminente ha, in questa ricerca, la cultura musicale indiana. Il fenomeno non è nuovo negli Stati Uniti: è stato il jazz ad iniziare questo dialogo fra i secoli. Diverse improvvisazioni del saxofonista John Coltrane, infatti, si riallacciano alle musiche delle milenarie «ragas» indiane, improvvisazioni lungissime, con sottintesi filosofico-religiosi, che vengono suonate sulla «sitar», una specie di chitarra indiana munita di ben dodici corde e che viene intonata ogni volta nella modalità prescelta per ciascuna improvvisazione.

Grande successo hanno incontrato negli Stati Uniti alcuni improvvisatori indiani, prima fra tutti Ravi Shankar, che ha soggiornato a più riprese in questo paese, incendiando numerosi microscopi. Ravi Shankar, accanto a Coltrane — e, per quanto sembra paradossale, persino Johann Sebastian Bach — viene infatti

citato come ispiratore della loro musica dai Byrds, il primo complessino americano che si è rifatto allo stile «beat» britannico e che ha ottenuto un successo internazionale con la sua incisione di una canzone di Bob Dylan, *Tambourine man*.

I Byrds hanno registrato in questi giorni *Eight miles high* («Otto miglia in alto») che è il primo esempio della loro raga-rock. Nella raga-rock, i Byrds cercano di ottenere dalla chitarra solista una sonorità da «sitar», indiana, mentre il ritmo «beat» cede il posto alle cadenze dei teatri di Brecht e di Max Reinhardt.

John Knepper

### Ancora incidenti a Parigi per «Les paravents»

PARIGI, 9.

Le rappresentazioni di *Les paravents*, la discussa opera di Jean Genet, sono state momentaneamente sospese. Sabato sera, all'ultimo spettacolo, stato tuttavia un attacco incendiario: due bombe furono lanciate dalla galleria, hanno appiccato il fuoco ad alcune poltrone. L'incidente è stato però rapidamente circoscritto dai vigili del fuoco.

Jean Louis Barrault ha annunciato che la commedia verrà ripresa dopo le vacanze estive, a partire dal 19 settembre.

**L'ora del lupo**  
è il nuovo film  
di Ingmar Bergman

STOCOLMA, 9.

Il prossimo film di Ingmar

Bergman si intitolerà *L'ora del lupo*. Ne sarà protagonista Max Von Silow, che in precedenza ha già interpretato sette film per il famoso regista svedese.

Continua la tournée tedesca

## Berlino democratica entusiasta del Piccolo

# Rai TV controcanale

### Rubriche in gara

Pure ieri sera TV7 ci ha offerto un numero dignitoso, anche se meno ardente di quello della settimana scorsa. Molto tempestivo (la tempestività, finalmente, sta diventando una caratteristica permanente del settimanale) servizi di Sergio Zavoli sul «caso Spanò»: attraverso un intelligente montaggio delle significative parole dette da Spanò allo stesso TV7 tempo fa, nella città di Porto Azzurro (parole civili, pacate, ma proprio per questo più brucianti, specie in quell'accento che distingue tra poveri e ricchi), e delle immagini del ritorno dell'ex ergastolano al suo paese ci sono stati dati, in pochi minuti, i termini di un dramma che ha lasciato sulla pelle della nostra società. Opportuna ci è parsa anche l'intervista al ministro Reale: di solito noi siamo contrari a che l'ultima parola sia lasciata alle «autorità», ma questa volta Zavoli ha cercato di carevare dall'intervista una critica al nostro sistema giudiziario e un impegno diretto del ministro — qualcosa di più, quindi, che un semplice suggerimento di ufficialità per il servizio.

Apprezzabili, per differenti versi, il servizio di Bisolach su «cuore perpetuo» e l'altro di Ravel sulla vicenda della madre che è andata a riprendersi il figlio in Brasile. Non possiamo fare a meno di rilevarlo, però, come il primo sembrasse tratto, di peso, da un numero di Orizzonti della scienza e della tecnica e il secondo ricordasse fortemente certe «storie umane» di Cordigliano (sebbene, a dire il vero, fosse «piuttosto» dall'operatore Lazzaretti assai meglio di tanti servizi della rubrica di Bonicelli e di quelli avesse un assai più preciso sapore di verità). Segno che è proprio necessario, ormai, rivedere e rimettere a punto le formule delle varie rubriche settimanali televisive per evitare la confusione e le ripetizioni.

Sabato dopo, Anteprima ci ha offerto un lungo servizio da Cannes, ricco di notizie e puntigliato di interviste abbastanza interessanti (ci è piaciuta in particolare quella con Kirk Douglas): una magior precisione avremmo voluto, sul piano informativo, solo sul film *La religieuse*. Ci è rimasto, però, un dubbio: perché nel Guzzinati ha continuato a muoversi (in motoscafo, in macchina, a piedi) durante il suo discorso? Forse qualcuno le ha detto che, in questo modo, i servizi risultano più... mossi?

Sul secondo è cominciato il ciclo dedicato alla Monroe: ma, ancora una volta, è saltato Niagara, il film che aveva procurato, un anno fa, il rinnovo della serie. Possibile che in via del Babuino alignino ancora simili grotteschi «pudori»? L'ancheaprire di Marjolin viene ancora considerato «fonte di peccato»? Davvero sconferante.

g. e.

## programmi

### TELEVISIONE 1

8.30 TELESCUOLA  
14.40 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO  
17.30 TELEGIORNALE del pomeriggio  
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: a) «È vero che...?», risposte a cura di Alberto Manzi; b) dal Velodromo Olimpico di Roma: «Campioni di domani»

18.45 NON È MAI TROPPO TARDI (secondo corso)  
19.15 QUINDICI MINUTI CON VIRGINIA VEE  
19.30 IL GIORNO DELLA MADRE MARIANO

19.55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-tac - Segnale orario - Crociache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno

20.30 TELEGIORNALE della sera - Carosello

21.00 IL SEGNO DI VENERE (film). Regia di Dino Risi. Con Franco Valeri, Sophia Loren, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Pepino De Filippo, Raf Vallone

22.30 L'APPRODO - LETTERATURA diretto da Attilio Bertolucci

23.00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE  
21.10 INTERMEZZO  
21.15 SPRINT, settimanale sportivo

22.00 LETTURE DI DANTE, a cura di Giorgio Petrocchi

### RADIO

NAZIONALE

Giovane radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 7, 13: Musica del mattino; 7, 45: Accademia una mattina - Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; 8, 30: Telegiornale notturno; 8, 45: L'orario; 9, 05: Notizie; 9, 45: Il ballo dei sapienti; 9, 45: Canzoni, canzoni; 10, 05: Antologia operistica; 10, 30: La Radio per le Scuole; 11: Cronaca minima; 11, 15: Grandi pianisti; Rudolf Serkin; 11, 45: Un disco per la maternità; 12, 05: Gli amici del teatro; 12, 45: Accademia una mattina - Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; 13, 00: Telegiornale notturno; 13, 45: Cucinatutto; 14, 45: Un disco per l'estate; 15, 35: Guardiola di canzoni; 15, 35: Concerto in miniatura - Interpreti di ieri e di oggi; 16: Rapsodia; 16, 35: L'inventore della curiosità; 16, 55: Programma per i ragazzi a «Parliamo di musica»; 17, 25: Buon viaggio; 17, 30: Non tutto è rosso nell'amore; 17, 45: Chi vuol sposarsi; 18, 15: Carillon; 18, 25: Sui nostri mercati; 18, 45: Punti e virgolette; 19, 05: Giochi per i bambini; 19, 30: La ronda delle arti; 19, 30: Un quarzo d'ora di novità; 19, 45: Quadrato economico; 20: Programma per i ragazzi: «Run delle Panpas»; 20, 40: Corriere del disco di musica da camera; 20, 45: Concerto sinfonico; 18, 45: Sui nostri mercati; 18, 50: Scienze e tecniche; 19, 10: La voce dei lavoratori; 19, 30: Motivi di giornata; 19, 33: Una canzone al giorno; 20, 20: Applausi a...; 20, 25: Nozze di sangue di Federico Garcia Lorca; 22, 20: Musica da ballo

SECONDO

Giornale radio: 8, 30, 9, 30; 10, 30; 11, 30; 12, 30; 13, 30; 14, 30; 15, 30; 16, 30; 17, 30; 18, 30; 19, 30; 20, 30; 21, 30; 22, 30; 23, 30; 24, 30; 25, 30; 26, 30; 27, 30; 28, 30; 29, 30; 30, 30; 31, 30; 32, 30; 33, 30; 34, 30; 35, 30; 36, 30; 37, 30; 38, 30; 39, 30; 40, 30; 41, 30; 42, 30; 43, 30; 44, 30; 45, 30; 46, 30; 47, 30; 48, 30; 49, 30; 50, 30; 51, 30; 52, 30; 53, 30; 54, 30; 55, 30; 56, 30; 57, 30; 58, 30; 59, 30; 60, 30; 61, 30; 62, 30; 63, 30; 64, 30; 65, 30; 66, 30; 67, 30; 68, 30; 69, 30; 70, 30; 71, 30; 72, 30; 73, 30; 74, 30; 75, 30; 76, 30; 77, 30; 78, 30; 79, 30; 80, 30; 81, 30; 82, 30; 83, 30; 84, 30; 85, 30; 86, 30; 87, 30; 88, 30; 89, 30; 90, 30; 91, 30; 92, 30; 93, 30; 94, 30; 95, 30; 96, 30; 97, 30; 98, 30; 99, 30; 100, 30; 101, 30; 102, 30; 103, 30; 104, 30; 105, 30; 106, 30; 107, 30; 108, 30; 109, 30; 110, 30; 111, 30; 112, 30; 113, 30; 114, 30; 115, 30; 116, 30; 117, 30; 118, 30; 119, 30; 120, 30; 121, 30; 122, 30; 123, 30; 124, 30; 125, 30; 126, 30; 127, 30; 128, 30; 129, 30; 130, 30; 131, 30; 132, 30; 133, 30; 134, 30; 135, 30; 136, 30; 137, 30; 138, 30; 139, 30; 140, 30; 141, 30; 142, 30; 143, 30; 144, 30; 145, 30; 146, 30; 147, 30; 148, 30; 149, 30; 150, 30; 151, 30; 152, 30; 153, 30; 154, 30; 155, 30; 156, 30; 157, 30; 158, 30; 159, 30; 160, 30; 161, 30; 162, 30; 163, 30; 164, 30; 165, 30; 166, 30; 167, 30; 168, 30; 169, 30; 170, 30; 171, 30; 172, 30; 173, 30; 174, 30; 175, 30; 176, 30; 177, 30; 178, 30; 179, 30; 180, 30; 181, 30; 182, 30; 183,

Cessato l'incubo, pronto per i neroazzurri lo «scudetto con stelletta»

# Facchetti e l'orgoglio fortune dell'Inter

L'Inter è «stanca», ma le probabilità di rimonta del Bologna sono ormai ridotte al lumicino - Interessante e viva la lotta per le piazze d'onore



FACCHETTI Il formidabile terzino-goleador dell'Inter.

Domani sera a Bruxelles

## Real-Partizan per la «Coppa»

BRUXELLES, 9. Real Madrid-Partizan metterà fine mercoledì sera, alle 19,30, allo stadio Heysel di Bruxelles all'undicesima edizione della Coppa dei campioni. All'inizio della competizione Real e Partizan non riuscivano i favori del pronostico che si orientava verso l'Inter, detentrice della Coppa da dieci anni, ed il Manchester United.

Il Real Madrid, ha già vinto cinque volte la competizione ed è entrato in finale per otto volte,

ma quello che affronterà il Partizan è un Real nuovo di zecca,

un Real che con le formazioni schierate tra il 1956 ed il 1960 ha soltanto un punto in comune:

Francesco Graziani. Al Partizan la bandiera belgradese è

la prima volta che accede all'ultimo incontro; è anche la

prima volta che una squadra jugoslava è in lotta per la conquista della Coppa.

Comunque per quanto imprevista ed inedita sia, la finale della Coppa dei Campioni non sarà priva di interesse e di valore. Saranno in confronto diretti lo stile ed il temperamento. I jugoslavi

sono più avvaretti nella tecnica e della maestria dei vari Di Stefano e Puskas. La loro

forza risiede innanzitutto nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata. Il

portiere Soskic e Tenenbaum, il

attaccante Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti ad eliminare il Manchester United.

Le due avversarie saranno mercoledì animate dello stesso desiderio di vincere ma le ragioni sono diverse. Il Real, il cui nome è strettamente legato alla Coppa d'Europa, dovrà affermarsi se vorrà essere ancora in lizza la prossima stagione avendo perso quasi tutto il suo nazionale. Per il Partizan la partita sarà un punto d'arrivo una ghiacciazone. Giustificazione perché la conquista del titolo di campione d'Europa darrebbe valore alla tesi secondo cui la eliminazione della Jugoslavia dalla Coppa del mondo sarebbe dovuta a due passi falsi. Punto d'arrivo però per la squadra belgradese: alla fine del progetto, in quanto al tempo della stagione verrà ridefinita: Soskic e Miladinovic giocheranno nel prossimo anno in società tedesche, mentre elementi giovani come Vasovic, Galic e Kovacevic saranno impegnati

Sampdoria. L'arbitro ha ignorato un netto fallo da rigore (trattenuta vistosa del portiere Gori su Cristini diretto a rete) ed ha forse dato la spinta decisiva ai liguri verso la « B », perché, contemporaneamente, la Spal e il Foggia hanno conquistato la vittoria. Spacchia il Catania (da domenica) e il Varese (da... sembra), la terza poltrona scottante attende l'ultima vittima. Teoricamente, sette squadre sono ancora in agguato (fra queste, persino il Torino), ma la pattuglia di Bernardini è certo la più compromessa. Auguri, comunque!

Rodolfo Pagnini

### Rubati i biglietti di Inter-Juventus

MILANO, 10. — Diversi blocchetti contenenti centinaia di biglietti della partita Inter-Juventus si sono stati rubati allo stadio di San Siro. Sono stati rubati in circostanze sulle quali la polizia sta indagando.

Tuttavia la società milanese non ha avuto alcun danno economico poiché i suoi dirigenti, accortisi del fatto al momento della consegna delle dotazioni di biglietti ai rivenditori autorizzati, hanno annullato l'intero stock disponibile stampato con colore diverso.

L'ingresso dello stadio sono stati infatti fermati tutti coloro che erano in possesso dei biglietti non validi, e sono stati condotti al comando della polizia tributaria. Per la maggior parte, però, è risultato trattarsi di tifosi torinesi che avevano acquistato in buona fede questi biglietti dai bagarini.

A maggior ragione va valutata in maniera positiva la sua forza di reazione alle disavventure e agli errori di questi ultimi tempi. La squadra vive sull'orgoglio più che sulla classe e, quando al campionato italiano si è dimostrata una grossa serie. L'Inter è stata fisicamente e, soprattutto, psicologicamente efficace: la proiezione a sorpresa di Facchetti in zona-gol grazie ai vanchi creati sulla sinistra dalle deambulazioni di Corsi. Quanto debba l'Inter al suo « coriolano » n. 3 persino in questo paradosso, può essere lasciato a un'altra analisi.

L'ingresso dello stadio sono stati infatti fermati tutti coloro che erano in possesso dei biglietti non validi, e sono stati condotti al comando della polizia tributaria. Per la maggior parte, però, è risultato trattarsi di tifosi torinesi che avevano acquistato in buona fede questi biglietti dai bagarini.

Il resto della squadra, salvo altri lodevoli eccezioni (Guarducci, Santoro, Mazzoni) mostra i tracchi accumulati in questi anni di sufficienza. Come non comprendere questo stato psicofisico, conseguenza di anni ed anni di durissimi incontri sul fronte interno, europeo o sudamericano? Comunque, l'Inter si appresta ad approdare al porto dello scudetto. Ancora uno sguardo alle due punte: l'Inter, sempre sarà compatta, sia pure a prezzo di sacrifici immaginabili. La Lazio, con tutto il rispetto per Governato e c. dovrà fare domenica prossima servire da « invitata » alla grande festa nerazzurra.

Il resto della squadra, salvo altri lodevoli eccezioni (Guarducci, Santoro, Mazzoni) mostra i tracchi accumulati in questi anni di sufficienza. Come non comprendere questo stato psicofisico, conseguenza di anni ed anni di durissimi incontri sul fronte interno, europeo o sudamericano? Comunque, l'Inter si appresta ad approdare al porto dello scudetto. Ancora uno sguardo alle due punte: l'Inter, sempre sarà compatta, sia pure a prezzo di sacrifici immaginabili. La Lazio, con tutto il rispetto per Governato e c. dovrà fare domenica prossima servire da « invitata » alla grande festa nerazzurra.

Il Chelsea ha anche fatto fronte una sforzo superiore ad ogni aspettativa. Ripetiamo per l'ennesima volta che la squadra petroniana non può essere discussa sul piano tecnico, ma che troppo spesso aveva manifestato una discontinuità da « compagine femminile », legata con il calo dell'estate, alla vena di sogni di estate più dura. In questo finale, il Bologna ha acquistato l'equilibrio, la solidità e il temperamento che Carniglia ha invano cercato d'imporre per più di mezzo campionato. Troppo tardivo, per questo torneo: ma la acquisizione di tali doti servirà di grossi tranquillanti di lancio per la stagione 1966-67.

Interessante e viva la lotta per le piazze d'onore. Sivori, sentendo l'odiato respiro di Heriberto alle sue spalle, ha ritrovato persino la strada dei goals a coppie e, con questo eccitante exploit, ha riconfermato il potere vantare legittimamente il posto di primissima piazzola nella classifica di questo campionato. Che sarebbe stato il Napoli senza Sivori? L'ex « scuzzinato », dorso aver lampantemente dimostrato che Heriberto sbagliò nei suoi

confronti, ora andò soltanto a disputare una grande partita contro il primo della Herrera. Si è notato un decisivo effetto o di sorta. Nella Inter si annuncia sin d'ora come uno spettacolo da non perdere. E da seguire con la massima attenzione sarà anche la Fiorentina, che in tre giornate ha segnato dieci goal e che presenta la difesa meno vulnerabile del torneo. Il « largo ai giovani » di Chiappella, pur di non certo la realtà più bella di questa stagione e un motivo di grande curiosità per quella che verrà.

Il Milan, intanto, s'è lasciato raggiungere persino dal Lanerossi, al quale basta e avanza « nonno Vincenzo » coi suoi incredibili goals a ripetizione. Al Milan, ora, non è più possibile che non sia un punto buono: si tifosi si chiede pazienza, come non ne avessero portata abbastanza...

L'Inter intende precisare l'attuale situazione in cui versa lo sport della capitale e perciò ha deciso di pubblicare nel Nuovo Piano Regolatore della città in fatto di impianti sportivi e verde pubblico.

Introdurrà il dibattito Giuliano Jrasca dirigente dell'Uisp provinciale.

### Coppa delle Fiere

#### Il Chelsea (in crisi) affronta il Barcellona

LONDRA, 9.

La squadra del Chelsea che fra pochi giorni dovrà affrontare il Barcellona nella semifinale della Coppa delle Fiere è in crisi per

una disputa tra l'allenatore Tommey Docherty e alcuni giocatori.

Il capocannoniere Graham, il centravanti Bridges, la mezzala Venables oltre il portiere Boenigk e l'ala-decante Tambling hanno chiesto di essere trasferiti ad un'altra società. Anche il terzino Mc Credie e l'attaccante Bert Murray hanno avanzato la richiesta.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad eliminare lo stesso

Real Madrid.

Il Chelsea, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

gli attaccanti Bajic e Miladinovic

sono giocatori di grande esperienza.

Con la loro tecnica ed il loro « mestiere » essi sono riusciti

ad avvertire della

tecnica e della maestria dei vari

Di Stefano e Puskas.

La loro forza risiede innanzitutto

nell'entusiasmo dei giovani, un entusiasmo — unito ad una tecnica non trascurabile — che ha messo fuori gara l'Inter, tecnicamente superiore ma sorpresa e superata sul ritmo di gioco.

Il Partizan, al contrario, è una

squadra affermata e confermata.

Il portiere Soskic e Tenenbaum,

## Bilancio di successi dei paesi del Comecon

# La produzione industriale in rapido e forte aumento

**La Corea del nord in testa con un aumento del 14% nel '65 rispetto al '64 - Le defezioni nel settore agricolo e chimico**

Dalla nostra redazione

MOSCA.

Il volume della produzione industriale dei paesi del campo sovietista è aumentato nel 1965, rispetto all'anno precedente, del 9 per cento. La Corea del nord è il paese che ha registrato il ritmo di sviluppo più alto, con un aumento del 14 per cento. Seguono la Bulgaria (13,7 per cento), la Romania (13,1), la Polonia (9,1), l'URSS (8,6), la Jugoslavia (8), la Cecoslovacchia (7,9), la Mongolia (7,4), l'Albania (6,5), la RDT (6,1), l'Ungarnia (5). Non sono ancora noti gli indici che riguardano le economie del Vietnam, della Cina e di Cuba. In totale la produzione industriale dei paesi sovietisti è aumentata negli ultimi cinque anni del 43 per cento. Questi dati riflettono, contemporaneamente, lo sviluppo continuo dell'economia socialista e la varietà della situazione nelle quali si trovano le diverse economie nazionali.

La *Pravda*, che fornisce queste cifre in un articolo dell'economista I. Oleinik, afferma poi particolareggiatamente alcuni problemi che stanno di fronte ai paesi del SEV (Comecon). La produzione industriale pro-capite nei paesi del SEV ha superato di tre volte, alla fine del '65, il livello medio mondiale. Nei settori delle fonti di energia e della metallurgica i paesi socialisti sono oggi, nel loro complesso, al livello dei paesi capitalistici più avanzati. L'URSS in particolare possiede oggi la più potente industria del mondo per le macchine utensili, ma notevoli risultati sono stati ottenuti dal campo socialista nel suo insieme nella produzione di carbonio (3,9 volte il livello medio mondiale), dell'acciaio e della ghisa (2,5 volte), del cemento (2,3 volte), dell'energia elettrica (quasi due volte). Sullo sviluppo dei più importanti settori industriali la *Pravda* fornisce ancora interessanti dati dai quali si ricava che, sempre nei paesi del SEV, la produzione di energia elettrica è aumentata dal 1960 al 1965 del 168 per cento, quella dell'acciaio del 139 per cento, del carbone del 115 per cento, della raffineria del 160, del cemento del 152, dei tessuti del 115 e delle scarpe del 119. E' soprattutto in questo settore che l'economia socialista ha ottenuto in questi ultimi anni risultati decisivi che si sono riflessi anche nel miglioramento delle condizioni di vita e che hanno rafforzato la collocazione del campo socialista sul fronte della « competizione » pacifica e con le potenze capitalistiche più sviluppate. Non è possibile però fare lo stesso discorso per altri settori, come per esempio quello chimico o per l'agricoltura. E' invece in particolare gli insuccessi nel campo dell'agricoltura di alcuni paesi socialisti a spiegare le difficoltà e gli squilibri che si notano nella sviluppo economico più generale. E' tenendo conto dei risultati, dei limiti e degli insuccessi che i paesi del SEV hanno ora elaborato le linee dei nuovi piani quinquennali. L'articolo della *Pravda*, mette in rilievo, in particolare — pur non scendendo nei dettagli — l'importanza crescente che vengono ad acquisire i problemi della specializzazione e della divisione internazionale del lavoro fra i

paesi del campo socialista.

Grande importanza hanno anche le riforme economiche che esiste in questi ultimi tempi in diversi paesi socialisti. Il processo di costruzione del socialismo e del comunismo — scritto a questo proposito il giorno — è sempre complesso, ha sempre molti lati e presenta contraddizioni che gli sono proprie. Nel corso dello sviluppo economico, in particolare, si incontrano difficoltà e ostacoli di vario tipo ed infine si possono verificare errori. L'esistenza infatti di una economia basata sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e l'autonomia rispetto ai paesi socialisti non garantiscono da solo lo sviluppo rapido ed armónico della produzione. E' necessaria anche una giusta politica economica. Ecco perché sono molto importanti le riforme e le modifiche che esiste in questi ultimi tempi nell'Unione Sovietica e da altri paesi socialisti, specialmente per quel che riguarda il perfezionamento del livello scientifico della pianificazione, l'aumento dell'autonomia a livello dell'azienda, i problemi dell'incentivazione, materiale, del ruolo del « profit » aziendale, ecc.

Per i prossimi cinque anni tutti i piani quinquennali nazionali prevedono un ulteriore grande sviluppo della produzione (45,47 per cento in Polonia, 64,65 in Romania, 32,33 in Cecoslovacchia) e uno sforzo particolare in direzioni dei settori che segnano il passo e dell'industria dei beni di consumo.

Per la chimica si prevedono, per esempio, aumenti del 200 per cento in Polonia, del 230 per cento in Romania del 200 per cento nell'URSS.

Adriano Guerra

Mosca

## Monito di Malinovski ai revanscisti tedeschi

In tutta l'Unione Sovietica celebrato il 21° della sconfitta del nazismo. Documentario alla televisione sulla forza e l'efficienza delle difese aeree

Dalla nostra redazione

MOSCA. Con manifestazioni, feste popolari e, a Mosca, con saluti di artiglieria, il popolo sovietico ha festeggiato oggi il 21° anniversario della vittoria sul nazismo.

Alle 18,50 ha avuto luogo una imponentissima manifestazione, quando il Paese intero si è fermato per un minuto di silenzio in onore dei caduti, mentre tutte le stazioni radiofoniche e televisive trasmiscono musiche sinfoniche e ricordavano gli innomi sacri degli anni di guerra.

Con uno speciale ordine del giorno, il maresciallo Malinovski ha ricordato che il popolo e l'Esercito dell'URSS hanno sostenuto il peso maggiore nella lotta contro l'Hitlerismo e hanno aiutato numerosi popoli a liberarsi dalla schiavitù fascista. Il ministro della Difesa ha affermato poi che gli imperialisti americani

in condannano oggi una guerra sangnosa contro il popolo vietnamita, si impadroniscono brutalmente degli affari interni degli altri popoli e fanno di tutto per incoraggiare le pretese dei imperialisti della Germania occidentale per quello che riguarda l'affresco alle armi nucleari.

Le nostre forze armate — ha precisato Malinovski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

In un editoriale della *Pravda* di oggi, lo stesso maresciallo Malinovski affronta anche, ad un certo punto, la questione europea, affermando che « l'analisi militare bilaterale della difesa fra gli USA e la RDT mette in pericolo il paese ». Per questo — continua il ministro della Difesa — sarebbe una follia imperdonabile dimenticare la lezione della seconda guerra mondiale e non prendere le misure necessarie al fine di consolidare la capacità di difesa dell'URSS e del campo socialista.

Nella stessa attacco, Malinovski, dopo aver ricordato la fedeltà dell'Unione Sovietica alla politica della coesistenza pacifica, dice che il Comitato Centrale del PCTO dopo aver compiuto una profonda analisi scientifica sugli avvenimenti del dopoguerra, ha elaborato i principi essenziali della doctrina militare sovietica, la linea generale della costruzione delle forze armate, del perfezionamento della tecnica di guerra e del l'armamento.

Sai quei-troni scrivono oggi, sulla stampa sovietica, i maggiori comandanti militari. Il maresciallo Gretschko sulla « Komsojorskaja Pravda » dice che la Unione Sovietica può contare su forze armate moderne, forti e avanzate, che sono in grado di resistere a una guerra nucleare aerea superpotente, che sono in grado di affrontare missili, carri armati moderni, efficienissimi razzi, contrarre una flotta di sommergibili atomici.

Krivosje, comandante delle forze missilistiche strategiche, scrive sulla « Pravda di Mosca » che negli ultimi anni sono aumentate le riserve di armi atomiche di ogni tipo.

In una dichiarazione alla *Tass*, il comandante generale dell'aviazione e comandante delle forze armate aeree della regione di Mosca afferma, dal canto suo, che oggi i razzi an-

teriori sovietici possono abbattere di giorno o di notte, ed in qualsiasi condizione, qualsiasi missile diretto contro la capitale. Le forze antiaeree garantiscono così la difesa di Mosca e di tutto il Paese contro un attacco dal cielo. Il generale ha anche affermato che le forze contrarie disponono di caccia a 100 per cento, un centinaio di chilometri, 230, 250, 270 km, ed sono dotati di ogni qualità: aria di un impianto radar e di un sistema di puntamento automatico. La funzione di questi apparecchi è di distruggere i missili dei bombardieri dell'avversario, lontano dagli obiettivi di difesa.

Le nostre forze armate — ha precisato Malinovski — insieme alle forze armate dei paesi socialisti sono pronte a dare la più efficace risposta agli aggressori.

Nella serata, la TV ha trasmesso un impressionante documentario su queste e su altre armi missilistiche, mostrando in particolare la capacità di precisione e la mobilità.

a. g.

Un negro arrestato liberato dalla folla — Imponente mobilitazione di forze di polizia

LOS ANGELES. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

Gli incidenti sono succesi, i loro due poliziotti hanno tentato di arrestare due negri, i quali, secondo una versione fornita dalla polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

a. g.

Scontri a Los Angeles

tra negri e poliziotti

Los Angeles. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

Gli incidenti sono succesi, i loro due poliziotti hanno tentato di arrestare due negri, i quali, secondo una versione fornita dalla polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

a. g.

Guatemala

Appello al tiranno

dei ministri rapiti

CITTÀ DEL GUATEMALA. 9

Le forze armate rivoluzionarie del Guatemala, che combattono la resistenza armata contro la dittatura del colonnello Enrique Peralta, hanno bandito un vertice d'autunno che si terrà fino a martedì per discutere la restituzione dei due affittuari presi prigionieri e la liberazione dei prigionieri politici.

L'ultimo è contenuto in una lettera manifesto che Bernardo Alvarado Monzón e Luis Turcio hanno trasmesso alla stampa, a nome della FAR, partito di cui sono dichiarati affittuari, ad accettare la mediazione dell'arcivescovo di Città del Guatemala, monsignor Mario Casariego. È stata recapitata nelle redazioni anche la registrazione su nastri di un appello che i prigionieri hanno rivolto al colonnello Peralta, affinché dia seguito alle

richieste delle FAR, il rapimento dei due personaggi — il presidente della Repubblica, Romeo Augusto de Leon e Baltazar Morales de la Torre — e la restituzione dei due affittuari presi prigionieri e la liberazione dei prigionieri politici.

Dal canto suo, il Partito dei lavoratori rivoluzionari ha denunciato in un appello del primo Maggio la duplice manovra delle forze ultranziste, intesa a frustrare l'esito delle elezioni attraverso un coinvolgimento del candidato vittorioso, Mendez Montenegro, nelle attività del gruppo al potere.

La polizia della polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

a. g.

Stati Uniti

Scontri a Los Angeles

tra negri e poliziotti

Los Angeles. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

Gli incidenti sono succesi, i loro due poliziotti hanno tentato di arrestare due negri, i quali, secondo una versione fornita dalla polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

a. g.

Un negro arrestato liberato dalla folla — Imponente mobilitazione di forze di polizia

Los Angeles. 9

Los Angeles. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

Gli incidenti sono succesi, i loro due poliziotti hanno tentato di arrestare due negri, i quali, secondo una versione fornita dalla polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

a. g.

Scontri a Los Angeles

tra negri e poliziotti

Los Angeles. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

Gli incidenti sono succesi, i loro due poliziotti hanno tentato di arrestare due negri, i quali, secondo una versione fornita dalla polizia, erano impegnati in una rissa. Mentre uno dei negri si dava alla fuga,

gli agenti cercavano di portare via l'altro, in stato di arresto, ma la folla e intervenuta, mettendo in libertà il prigioniero. Gli agenti, insieme con altri sopravvissuti, sono stati aggrediti da una folla razzista.

In un'altra zona del quartiere, i due poliziotti hanno fermato a caso un negro che sta spondendo la sua macchina rimasta in panne.

La polizia dello Stato di California ha disposto un imponente concentramento di forze a Los Angeles, in previsione di ulteriori conflitti.

a. g.

Scontri a Los Angeles

tra negri e poliziotti

Los Angeles. 9

Violenti incidenti tra la polizia e una folla di negri si sono verificati oggi nella parte meridionale della città di Los Angeles, al quartiere di Watts, a mezzo del quale è stato eretto un teatro nello scorso agosto di sangue e conflitti razziali, con un bilancio di ventimila feriti.

La riunione dei ministri a Bruxelles

# Difficile ricerca di accordo sul MEC agricolo

L'Italia sarebbe costretta a versare cifre molto elevate — Un compromesso che Fanfani non deve accettare

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 9. Marjolin ha presentato oggi al Consiglio dei ministri, unito a Bruxelles, il « testo di compromesso » preparato dalla Commissione dopo la riunione del 4-5 maggio. Il documento costituisce un complicato mosaico di interessi divergenti, tra i quali si cerca di trovare una difficile connivenza, che viene definita dai tecnocrati « equilibrio comunitario ».

Si è così aperta la riunione maratoniana sul MEC agricolo: essa è durata tutt'oggi, proseguita domani per l'intera giornata e si preannuncia per la notte del 10 una seduta ad oltranza. Si tratta di stabilire il regolamento finanziario della politica agricola comune dal '66 al '70; così enormi sono per ognuno dei Sei, gli interessi in gioco, che sembra improbabile un varo definitivo dell'accordo, per il 10 maggio. Le divergenze, nella riunione odierna, si sono continue, a manifestarsi sulla data da stabilirsi per la libera circolazione dei prodotti industriali: la data proposta dalla Commissione è quella del 10 luglio '68; ma i francesi mantengono ferma la loro richiesta per il 31 dicembre '68, mentre vi è la proposta di Bonn per il gennaio 1968.

Altra enorme questione è quella dei fondi cui si dovrà attingere, da parte dei Sei, per la formazione del FEOGA (Fondo europeo di orientamento e di garanzie agricole); questo, come si ricorderà, è diviso in due sezioni: quella di garanzia che rimborsa i produttori e quella di orientamento destinata all'ammodernamento e al miglioramento delle strutture agricole.

L'Italia è ovviamente interessata essenzialmente alla seconda, mentre la prima rappresenta per essa, come abbiano dimostrato, solo un assurdo dissanguamento di cui si vantaggiano gli agricoltori degli altri paesi (la Francia in primo luogo).

La Commissione prevede che le entrate dei fondo vengano attinte sulla base di una chiave mista: una mobile (basata sui prelievi che vengono operati alle frontiere), e una fissa, con quote di pagamento stabili, attribuite ad ogni Stato, e che ciascun governo deve impegnarsi a versare.

Il contributo complessivo dell'Italia al FEOGA, secondo le proposte della Commissione, arriverebbe, sulla base delle due chiavi, al 24, 25% dell'intero fondo. La Commissione prende, adesso, a base dei propri calcoli, la cifra prudenziale di mille miliardi di lire complessive da pagare annualmente per il FEOGA all'alto, in cui il mercato agricolo sarà entrato in funzione. Il 21% significa, in tal modo, un esborso, per l'Italia, di 240 miliardi di lire. Ma si tratta di calcoli per di fatto. Infatti, il FEOGA può arrivare a 1500 o a 2000 miliardi di lire negli anni futuri. Il fondo di garanzia calcolato oggi, non considera, infatti, la futura estensione delle culture agricole, in Francia, po-niam, e l'aumento ulteriore del prezzo del grano; e poiché il FEOGA opera per il conguaglio ai produttori fra prezzo del grano europeo (che è il più alto del mondo) e il prezzo del grano sul mercato mondiale, io

Maria A. Macciocchi

In una atmosfera di totale sospetto sono comunicati oggi a Londra i colloqui fra una delegazione del governo laburista e i rappresentanti del regime razzista di Smith. Ufficialmente i colloqui sono volti a tentare una composizione della controversia fra Salisbury e Londra e a cercare le vie per « garantire agli africani della Rhodesia un progressivo accesso alla libertà; in pratica per ristabilire, puramente e semplicemente, i rapporti anglo-rhodesiani alle spalle

## Misone ufficiale di una settimana Kossighin e Gromiko in visita nella RAU

L'importante contributo dell'URSS allo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura egiziana — La visita si compie nel decimo anniversario dell'aggressione imperialista a Suez

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, partì domattina alla volta del Cairo per una visita ufficiale di una settimana alla RAU. Lo accompagnano, come membri della delegazione, il ministro degli esteri Gromiko, il ministro dell'energetica Nieporozny, il presidente del Comitato di Stato per i rapporti commerciali con l'estero Skackov, il vice ministro della difesa e comandante in capo della mar-

na da guerra sovietica ammiraglio Garschkov.

L'ultima visita di un capo di governo sovietico alla RAU risale esattamente a due anni fa. Nel maggio del 1964, infatti, Krusciov si recò in Egitto dove inaugurò la diga di Assuan. Nasser, venuto a sua volta a Mosca alla fine dell'estate del 1965, aveva invitato al Cairo il nuovo Presidente del consiglio dei ministri, ed è nel quadro di questo invito che Kossighin sarà da domani ospite della RAU.

Va notato che la visita di

Kossighin coincide col decimo anniversario dell'aggressione franco-britannica a Suez, al cui fallimento contribuì l'enorme presa di posizione del governo sovietico.

La composizione della delegazione dell'URSS è già indicativa dei problemi che formeranno l'ordine del giorno dei colloqui sovietico-egiziani: coordinamento del contributo sovietico allo sviluppo delle opere legate allo sfruttamento del bacino idrico creato dalla diga di Assuan, sviluppo degli scambi commerciali, problema della difesa, situazione internazionale, situazione del Medio Oriente e nel mondo arabo, diarmo e rapporti tra campo sovietico e paesi del terzo mondo che hanno scelto una via non capitalistica di sviluppo.

Con l'aiuto sovietico la RAU ha compiuto un importante cammino sulla via del rafforzamento della propria indipendenza politica ed economica. L'Unione Sovietica ha concesso fin qui alla RAU crediti per complessivi 743 milioni di rubli, pari ad oltre 500 miliardi di lire. A parte lo colossale impresso di Assuan, secondo dati recenti, l'URSS partecipa in Egitto alla costruzione di più di 120 imprese industriali di diverso tipo, di cui 73 già in esercizio. Il credito a lungo termine di 743 milioni di rubli ha coperto una larga parte di tutti gli investimenti in valuta straniera effettuati dall'Egitto nel primo piano quinquennale di sviluppo economico conclusosi alla fine dell'anno scorso. L'83% dei crediti sovietici è andato allo sviluppo industriale e il 17% a quello dell'agricoltura egiziana.

Un'altra parte importante dei colloqui sarà dedicata all'esame della situazione internazionale con particolare riguardo al Vietnam e alle offese di vario tipo che l'imperialismo sta portando contro l'Africa e il mondo arabo nel tentativo di dividere le forze, non ultimo il « patto islamico » giordano saudita.

In fine, poiché recentemente Kossighin ha ricevuto a Mosca il nuovo presidente del Consiglio siriano, non è escluso che, tramite l'URSS si riapra la possibilità di un dialogo tra il Cairo e Damasco: ma questa, per ora, è soltanto una ipotesi.

I problemi da esaminare, come si vede, non mancano e la visita di Kossighin segnerà senza dubbio un nuovo progresso nei rapporti sovietico-egiziani che hanno una importante vitale per lo sviluppo della indipendenza economica della RAU e per il rafforzamento del fronte arabo anti-imperialista.

Abram Fischer

## Il mondo civile ne chieda la immediata scarcerazione!

# Abram Fischer all'ergastolo

## Nuovo appello del comitato mondiale contro l'apartheid



## Dean Rusk sotto accusa al Senato

WASHINGTON, 9. Un nuovo e più approfondito dibattito parlamentare sulla guerra nel Vietnam, da tenere in pubblico prima delle elezioni di novembre, è stato chiesto oggi al senatore George Morse alla Commissione estera del senato, in aspira polemica con il segretario di Stato, Dean Rusk. L'argomentazione di Morse è stata sostenuta, in termini appena moderati, dal senatore Fulbright, presidente della Commissione.

Il sen. Morse ha dichiarato che intende porre direttamente in questione la « legittimità dell'intervento americano, sia per quanto riguarda la guerra mondiale non dichiarata, sia per quanto riguarda la guerra mondiale contro l'apartheid ». Nel corso del suo intervento, Morse ha detto al senatore — ed io sono pronto a provarlo dinanzi alla Commissione attraverso la testimonianza di esperti di diritto internazionale. Dobbiamo discutere questa questione a fondo e in tempo utile perché il paese possa farsi un'idea chiara in vista delle elezioni».

A sua volta, Fulbright ha detto che le ultime dichiarazioni del generale Nguyen Cao Ky contro le elezioni a Phnom Penh quest'ultimo come un uomo tutto irresponsabile e che gli Stati Uniti devono chiarire la loro posizione in proposito.

Rusk ha replicato, conformemente alla linea già seguita nei dichiarazioni alla stampa, affermando che le dichiarazioni di Ky sarebbero state « travise-»

ma omettendo qualsiasi sconfessione del fantoccio di Saigon e restando nel vago per quanto riguarda la data delle elezioni. Ha sostenuto che l'azione di Morse nel Vietnam sarebbe legittima e alla luce del principio di difesa collettiva, affermato dalla Carta dell'ONU.

Il sen. Morse ha « respinto re-

cavamente le affermazioni del generale Nguyen Cao Ky, e che gli Stati Uniti devono chiarire la loro posizione in proposito».

In un'altra intervista concessa alla BBC, trasversa ieri sera, Nasser afferma che Israele lavora alla realizzazione di armi nucleari e che gli Stati arabi devono quindi fare altrettanto. Nasser ha quindi detto che l'invio di truppe egiziane nello Yemen non è stato motivato dal desiderio di stabilire una base egiziana per la guerra mondiale, bensì per garantire la sicurezza della frontiera con l'Egitto e che la RAU « non ha intenzione di immischiarci agli affari della Federazione dell'Africa del Sud ».

Le sue accuse sono state

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

### Bomba

convinti che un conflitto atomico possa essere impedito, a patto che tutti i popoli ed i paesi amanti della pace operino assieme e perseverino nella lotta. Come per il passato, il popolo ed il governo cinese continueranno a condurre una lotta corrente, insieme con tutti gli altri popoli e paesi amanti della pace, per il nostro scopo di privare completamente, e distruggere interamente, le armi nucleari».

L'esplosione sperimentale di una nuova arma nucleare cinese era attesa da qualche settimana negli ambienti interessati e si era anche fatta l'ipotesi che l'ordigno sperimentato potesse essere una bomba H, sobrina naturalmente nessuno fosse in grado di predirlo con sicurezza. Coloro che facevano questa ipotesi, si riferivano al fatto che già la prima bomba A cinese, dello ottobre '64, era del tipo di Urano-25, un esplosivo nucleare più maneggevole e leggero del plutonio, e per il quale è più agevole il passaggio alle bombe H e non intendeva attardarsi sulle bombe A, come ha fatto invece la Francia, che infatti non ha finora sperimentato una bomba termine nucleare.

In ogni caso, anche se l'ordigno sperimentato oggi non fosse una vera bomba H ma solo una vera bomba A di gran lunga il più breve registrato finora, e costituisse un vero e proprio scandalo, non vengono ancora una volta individuate.

Il sottosegretario in particolare ha ammesso che le condizioni dei nostri lavoratori in Svizzera non sono delle migliori.

Il ministro degli Esteri fornisce solo piatti

rapporto delle ambasciate e dei consolati nelle zone in cui più intensa è la emigrazione italiana. Il sottosegretario all'emigrazione OLIVA ha fornito una risposta nel complesso deludente. Così come sul piano della politica interna — ha rivelato nella sua replica il compagno NALDINI — il ministro dell'Interno fornisce sempre i rapporti di polizia, nelle risposte alle interpellanze e interrogazioni, per quanto riguarda l'emigrazione, il ministro degli Esteri fornisce solo piatti rapporti delle ambasciate e dei consolati. Il consolato in questo caso aveva precise responsabilità, ha detto il compagno CORGIH replicando al sottosegretario.

Il sottosegretario in particolare ha ammesso che le condizioni dei nostri lavoratori in Svizzera non sono delle migliori, anche se l'ordigno sperimentato oggi non fosse una vera bomba H ma solo una vera bomba A di gran lunga il più breve registrato finora, e costituisse un vero e proprio scandalo.

Il sottosegretario in particolare ha ammesso che le condizioni dei nostri lavoratori in Svizzera non sono delle migliori.

Il ministro degli Esteri fornisce solo piatti

rapporto delle ambasciate e dei consolati.

Come si vede, la situazione si presenta assai aggrovigliata, e il quadro che ne esce è ancora una volta quello di una maggioranza divisa, incerta e impotente nella quale il governo di continuità è rappresentato dalla prepotenza e dai ricatti della DC. Per avere una conferma di questo stato di cose, basterebbe il deputato

OLIVA — che la delegazione non debba considerarsi operante prima che sia completata l'elezione di tutti i suoi componenti.

Come si vede, la situazione si presenta assai aggrovigliata, e il quadro che ne esce è ancora una volta quello di una maggioranza divisa, incerta e impotente nella quale il governo di continuità è rappresentato dalla prepotenza e dai ricatti della DC. Per avere una conferma di questo stato di cose, basterebbe il deputato

OLIVA — che la delegazione non debba considerarsi operante prima che sia completata l'elezione di tutti i suoi componenti.

Come si vede, la situazione si presenta assai aggrovigliata, e il quadro che ne esce è ancora una volta quello di una maggioranza divisa, incerta e impotente nella quale il governo di continuità è rappresentato dalla prepotenza e dai ricatti della DC. Per avere una conferma di questo stato di cose, basterebbe il deputato

OLIVA — che la delegazione non debba considerarsi operante prima che sia completata l'elezione di tutti i suoi componenti.

reza, anche per rispondere ad una nota conflittuale in cui si capovolge il problema affermando che non si tratta se la lotta è in corso. Il fatto è che, secondo l'intesa raggiunta venerdì, nessuna lotta verrà sospesa se i padroni non dichiareranno la volontà di trattare sul serio, e non convecheranno a tal fine i sindacati. La nota tenta anche di scoprire « una importante ammissione » nella dichiarazione volontà dei sindacati di tener conto della situazione economica. Qui siamo alla malafede: nel comunicato congiunto di venerdì i sindacati riaffermano che terranno conto di ciò, e lo riaffermano proprio perché sempre ne hanno tenuto conto.

In questo spirito, che ha animato anche le decisioni unitarie degli edili, l'Esecutivo FIOM ha ieri riconfermato le lotte già previste — mentre nuovi scioperi si sono avuti in giornata a Milano, Genova, Brescia e Palermo — dichiedendo disponibile a sospenderle in caso di convocazione padronale per trattative sui due contratti dei metallurgici, privati e pubblici. I tre sindacati dei 600 mila alimentaristi hanno definito il nuovo piano di lotta, dopo il riuscito sciopero generale del 27, riservandosi di comunicarlo e metterlo in opera se nei prossimi giorni non avverrà l'apertura delle trattative; i sindacati ribadiscono che gli imprenditori non devono porre pregiudizi di sorta sui contenuti rivendicativi, mentre devono ripristinare le normali condizioni di lavoro.

Altre lotte programmate sono: il nuovo sciopero lunedì 16 dei 40 mila minatori, che effettueranno entro il mese, in maniera di trattative contrattuali, altre 38 ore di astensione;

le nuove fermate dei 20 mila assicuratori; la ripresa della lotta dei 70 mila cavatori, con uno sciopero unitario il 17-18. Giovedì inoltre scioperano nuovamente i 40 mila delle autolinee private, ai quali si affiancano i 60 mila autoferrovieri, per solidarietà e contro il blocco della spesa pubblica, che pregiudica anche la soluzione della loro imminente vertenza contrattuale.

Oltre alle lotte programmate sono: il nuovo sciopero lunedì 16 dei 40 mila delle autolinee private, ai quali si affiancano i 60 mila autoferrovieri, per solidarietà e contro il blocco della spesa pubblica, che pregiudica anche la soluzione della loro imminente vertenza contrattuale.

Altre lotte programmate sono: il nuovo sciopero lunedì 16 dei 40 mila delle autolinee private, ai quali si affiancano i 60 mila autoferrovieri, per solidarietà e contro il blocco della spesa pubblica, che pregiudica anche la soluzione della loro imminente vertenza contrattuale.

### Edili

linea dell'intesa di massima fra confederazioni sindacali e imprenditori, di cui già sono state informate le varie categorie in agitazione. Ora i sindacati ed i lavoratori sono in attesa della convocazione per l'inizio di trattative. Il prossimo passo spetta infatti agli industriali, sui quali grava la responsabilità di far proseguire le lotte fino all'eventualità di uno sciopero generali, o di affrontare le rivendicazioni economiche e normative facendo tornare la normalità nelle fabbriche.

Questo va ripetuto con chiarezza.

## l'editoriale

trasmettere alla Cina il possesso delle armi atomiche, ad altro risultato non ha portato che alla crescente esasperazione dei rapporti fra questi due grandi paesi socialisti.

E' TEMPO ora di voltar pagina. Guai se la prima bomba H cinese — anche se di modeste proporzioni — non portasse ad una riflessione generale su tutto il problema dei rapporti internazionali, e portasse soltanto ad un'esasperazione, da parte dell'imperialismo, della linea gravida di pericoli immuni per la pace del mondo — fin qui seguita, e a puri e semplici calcoli sul momento in cui la bomba H cinese potrà diventare « minacciosa ».

Non si tratta soltanto di riconoscere alla Cina il posto che le spetta nel concerto delle nazioni. Sufficiente ieri, oggi questo non basta più. Si tratta di superare la concezione assurda che la pace del mondo possa essere fondata sul mantenimento dell'attuale *status quo*, sul cosiddetto attuale « equilibrio mondiale », espressione che tradotta da termini politici in termini strategici generali significa poi — nè lo si nega — « equilibrio militare », « equilibrio del terrore ». Assurda in ogni caso, e immorale, questa concezione dei rapporti internazionali in termini d'una divisione « equilibrante » del mondo fra due blocchi di potenze avanti l'uno alla testa gli USA, l'altro l'URSS — con un « terzo mondo » disposto a riconoscere tale dato di fatto — è oggi anche praticamente impossibile. Ce lo dice in Asia, la Cina; in Europa, la Francia; ce lo dice un « terzo mondo » percorso da spine molteplici e diverse.

Gli obiettivi di una politica di pace non sono mutati. L'obiettivo del disarmo, e del disarmo nucleare in primo luogo, e di primi accordi concreti in questa direzione, resta e deve restare un obiettivo primario. Ma vie nuove debbono essere percorse per raggiungerlo. In tutto il mondo. In Asia. E anche in Europa, dove la scelta



